

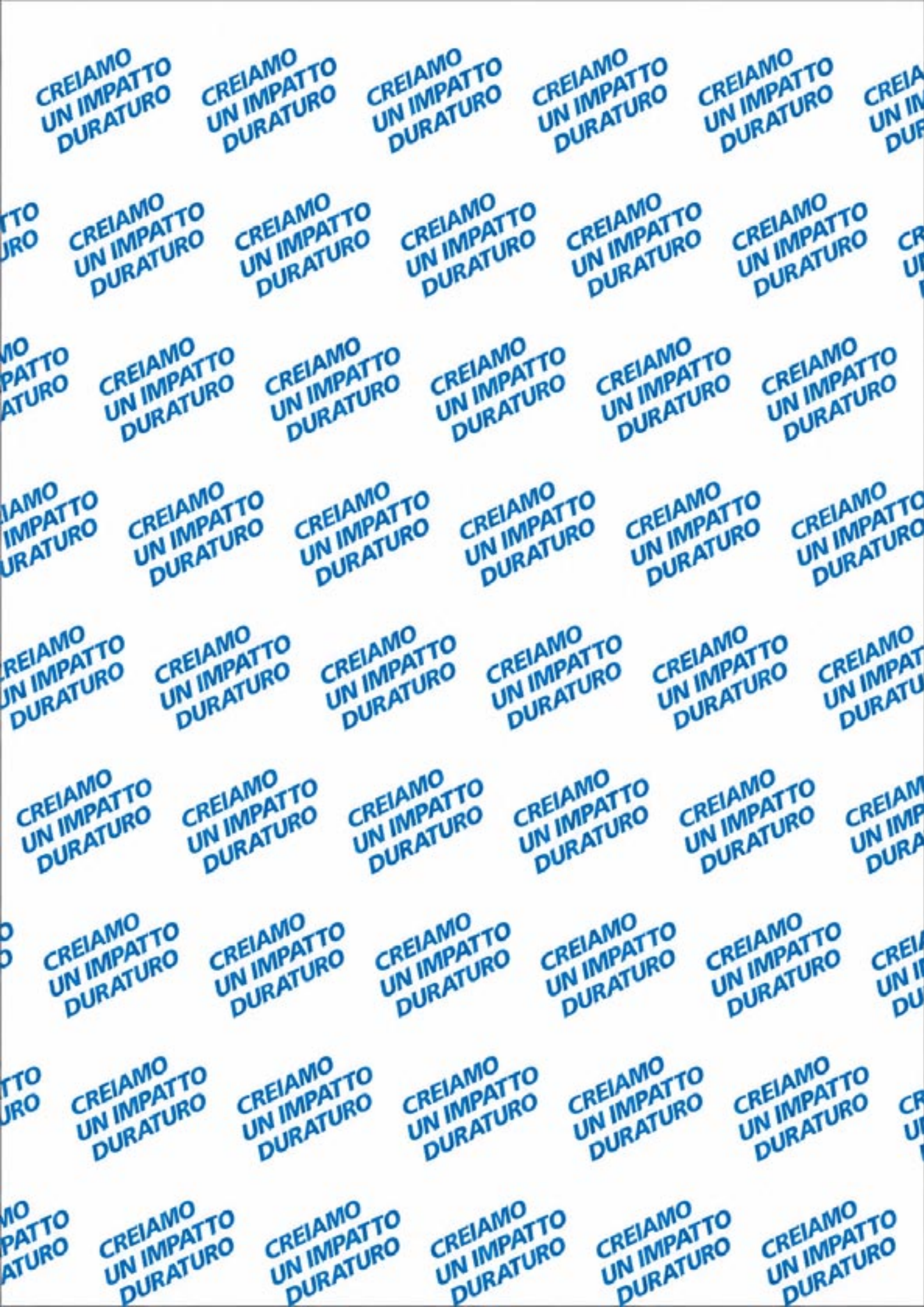


2° Seminario Nazionale Fondazione Rotary

Atti e galleria fotografica



Napoli
25-26 Settembre 2026



Cambiare il mondo, un progetto alla volta

Valerio Cimino

Il 25 e 26 settembre Napoli ha ospitato il 2° Seminario Nazionale della Fondazione Rotary: oltre 320 partecipanti e sei relatori internazionali per raccontare come la generosità possa trasformarsi in progetti, opportunità e cambiamento duraturo.

Dopo Venezia, dove il primo Seminario Nazionale era stato dedicato alla cultura del dono, Napoli ha rappresentato il passo successivo: la cultura del progetto.

Raccogliere risorse non basta, la vera sfida è trasformarle in interventi capaci di migliorare concretamente la qualità della vita delle persone e, soprattutto, di creare opportunità che altrimenti, forse, non sarebbero mai esistite.

“Cambiare il mondo, un progetto alla volta”: il titolo del seminario ha racchiuso questa visione. Un apparente paradosso tra una sfida immensa, “cambiare il mondo”, e la concretezza di un “progetto alla volta”, fatto di persone, risorse, obiettivi, tempi e risultati.

Ma proprio in questo apparente contrasto è emersa la forza



del messaggio. L'utopia indica la direzione. Il progetto individua il primo passo. Tra l'immaginare un mondo migliore e costruirne concretamente un frammento c'è una parola decisiva: progetto.

La Fondazione Rotary, nata con l'aspirazione racchiusa nel motto "Fare del bene nel mondo", ha portato a Napoli una filosofia perfettamente coerente con il messaggio del Presidente del Rotary International **Olayinka H. Babalola**: "Creiamo un impatto duraturo".

Durante il seminario è emersa anche la necessità di non lavorare semplicemente per le persone, ma con le persone. I beneficiari dei progetti, infatti, non sono destinatari passivi della generosità rotariana, ma protagonisti, portatori di conoscenze, capacità, bisogni e aspirazioni: dall'ascolto e dalla partecipazione delle comunità nasce un progetto realmente capace di produrre cambiamento.

Le testimonianze ascoltate a Napoli hanno dato concretezza a questa visione. Una borsa di studio può cambiare la vita di una persona e, attraverso quella persona, quella di una famiglia e di una comunità.

Un corso professionale può trasformarsi in un lavoro, quindi in reddito, autonomia e dignità. Un progetto sanitario può salvare una vita, ma anche contribuire a modificare la cultura della prevenzione di un'intera comunità.

Spesso, come è stato ricordato nel corso dell'incontro, gli effetti più importanti di ciò che facciamo sono proprio quelli che non avevamo previsto.

Il numero dei partecipanti, in crescita del 60% rispetto al primo appuntamento di Venezia, ha dimostrato l'interesse crescente dei rotariani verso la Fondazione e verso la capacità di trasformare le donazioni in impatto concreto.

Particolarmente significativo è stato l'intervento di **France-**

sco Arezzo, Presidente del Rotary International nel 2025-26 e oggi Amministratore della Fondazione Rotary, che, a poche settimane dalla conclusione del proprio anno alla guida del Rotary mondiale, si è soffermato su “serving and solving” e ha raccontato il futuro che immagina per la Fondazione Rotary.

Con lui **Massimo Ballotta**, Direttore del Rotary International, ha illustrato il legame tra leadership, servizio e impatto; mentre **Anna Favero**, End Polio Now Coordinator della Regione 15, ha testimoniato il lungo cammino verso l'eradicazione della poliomielite.

Dal Libano, dal Pakistan e dall'Argentina sono arrivate poi testimonianze capaci di mostrare il volto più autentico del servizio rotariano. **Ahmad Hussein, Syed Ali Hyder Kazmi e Pedro Antonio Alberto Zanini** hanno raccontato esperienze maturate in contesti profondamente diversi, ma accomunate dalla stessa capacità di trasformare una risorsa in un progetto e un progetto in un'opportunità.

Durante la manifestazione sono stati premiati i rotariani e i distretti che si sono distinti per il sostegno alla Fondazione e, in particolare, i membri della Paul Harris Society che hanno mantenuto il proprio impegno di donazione per cinque o dieci anni consecutivi. Un riconoscimento alla conti-



CREIAMO UN IMPATTO DURATURO

nuità e alla responsabilità di chi ha scelto di sostenere nel tempo la missione della Fondazione.

Napoli ha così consegnato ai partecipanti un messaggio semplice: cambiare il mondo è possibile. Non necessariamente attraverso grandi gesti, ma attraverso la capacità di trasformare la generosità in idee, le idee in progetto. Ogni progetto può diventare un'opportunità, può cambiare una vita, una vita cambiata può contribuire a cambiare una comunità e, una comunità, dopo l'altra, può davvero contribuire a cambiare il mondo.

Un progetto alla volta. Insieme.

*PDG Valerio Cimino
Coordinatore Regionale Fondazione Rotary e
Componente del Promotion Team
Convention di Barcellona*

Programma, relatori e sedi



Programma Venerdì 25 settembre

19:30 Cena di Gala

L'evento si terrà presso l'Eurostars Hotel Excelsior (Via Partenope, 48).

La segreteria aprirà alle ore 18:00 e l'accesso alla terrazza inizierà alle ore 18:30. L'aperitivo sarà servito dalle 19:00 alle 20:00. Successivamente, si tornerà al piano terra, dove, nella Sala Partenope, avrà inizio la cena di gala.

Nel corso della cena si terrà la cerimonia di riconoscimento dei dirigenti distrettuali che hanno raggiunto gli obiettivi previsti e dei membri della Paul Harris Society che hanno effettuato donazioni per almeno dieci e cinque anni.

La cerimonia si concluderà con l'intervento di Francesco Arezzo, past president del Rotary International e membro del consiglio di amministrazione della Fondazione Rotary.



Programma

Sabato 26 settembre

9:30 Seminario Nazionale Fondazione Rotary

Il seminario, dal titolo “Cambiare il mondo, un progetto alla volta”, si terrà presso l’Aula Magna “Matilde Serao” dell’Università Parthenope, nella sede centrale di via Acton, 38.

L’accoglienza inizierà alle ore 8:15. I lavori inizieranno puntualmente alle ore 9:30 e si concluderanno alle ore 12:45. Al termine, verrà servito un light lunch nel cortile della struttura.

Verrà proposto un menu tipico della cucina napoletana.

16:00 - 16:30 Visita al Museo Cappella Sansevero

(Via Francesco De Sanctis, 19/21)

Nel pomeriggio è prevista la visita alla Cappella Sansevero (chiamata anche Chiesa di Santa Maria della Pietà o Pietatella), uno dei musei più importanti di Napoli.

Al suo interno sono ospitati capolavori come il Cristo velato di Giuseppe Sanmartino, famoso in tutto il mondo per il velo marmoreo che sembra avvolgere il Cristo morto, la Pudicizia di Antonio Corradini e il Disinganno di Francesco Queirolo.

L'accesso è previsto per piccoli gruppi. La visita ha una durata di circa 30 minuti. I partecipanti riceveranno comunicazione dell'orario di accesso assegnato.

Programma Seminario

Trailer, inni e saluti cerimoniali

Saluto istituzionale - Giuseppe Nardini

Governatore Distretto 2101

La Cappella Sansevero

Carola Coppo

Architetto e docente Storia dell'architettura

Cambiare il mondo un progetto alla volta

Valerio Cimino

Coordinatore Regionale Fondazione Rotary

Regione 15

Video - Cliniche mobili in Ucraina

Un mondo che non ricorderà la polio

Anna Favero

Coordinatore End Polio Now - Regione 15

Saluto istituzionale - Stefano Clementoni

Endowment/Major Gift Advisor - Regione 15

Dono condiviso, impatto condiviso: Un progetto Italia– Pakistan che cambia vite

Syed Ali Hyder Kazmi

Presidente Sottocommissione Sovvenzioni

Distretto 3271 Pakistan

Video - Sala digitale in Benin

Dalla transazione alla trasformazione

Ahmad Hussein

Endowment/Major Gift Advisor - Regione 25

Saluto istituzionale - Maurizio Mantovani
Presidente Fondazione Rotary Italia

Ogni dono, un progetto, ogni progetto, una vita cambiata
Pedro Antonio Alberto Zanini
Assistente del Coordinatore Regionale
Fondazione Rotary – Regione 23B Argentina

Video - Formazione sanitaria in Sierra Leone

**Un Rotary che cambia il mondo:
leadership, servizio e impatto**
Massimo Ballotta
Director Rotary International

Saluto istituzionale - Maria Amelia Castagnaro
Rappresentante Distrettuale Rotaract
Distretto 2101

Il futuro della Fondazione Rotary: servire e risolvere
Francesco Arezzo di Trifiletti
Past President Rotary International 2025/26
Trustee Fondazione Rotary

Video Summit Bari 2027
Video Convention Barcellona 2027

Ringraziamenti e conclusioni
Valerio Cimino
Coordinatore Regionale Fondazione Rotary
Regione 15



Relatori

Francesco Arezzo

Past President RI 2025/26, Trustee 2026-30

Rotary Club Ragusa – D. 2110

Francesco Arezzo, odontoiatra specializzato in ortodonzia, esercita la libera professione ed è anche imprenditore agricolo, continuando una tradizione familiare ultracentenaria nella produzione di olio extravergine di oliva sui Monti Iblei, in Sicilia. Laureato nelle Università di Padova e Cagliari, ha ricoperto importanti incarichi professionali e istituzionali nel settore odontoiatrico e nella valorizzazione del patrimonio culturale del territorio.

Socio del Rotary dal 1991, è stato Presidente del Rotary International nel 2025-26, dopo aver ricoperto numerosi ruoli di rilievo, tra cui direttore RI, vicepresidente del Joint Strategic Planning Committee e presidente della Fondazione Rotary Italia, contribuendo a facilitare il sostegno dei cittadini italiani ai progetti umanitari della Fondazione Rotary.

La sua esperienza rotariana è iniziata superando una forte difficoltà personale: la balbuzie. Accettando l'incarico di presidente di club e, successivamente, quello di governatore distrettuale, ha trasformato quella sfida in una straordinaria occasione di crescita. Durante il suo anno di presidenza ha promosso la pace, l'innovazione e una visione di un Rotary più dinamico, capace di rispondere con rapidità ai cambiamenti del mondo. Insieme alla moglie Anna Maria, imprenditrice nel settore turistico, è Benefactor e Major Donor della Fondazione Rotary.



Massimo Ballotta

Director 2026-28

Rotary Club Feltre – D. 2060

Massimo Ballotta, medico specializzato in medicina dello sport e medicina riabilitativa, si è laureato all'Università



di Padova. Per oltre vent'anni ha diretto un importante reparto di riabilitazione ospedaliera, dedicandosi alla cura di pazienti con disabilità neurologiche e ortopediche. Anche dopo il pensionamento continua l'attività come medico consulente e volontario.

Entrato nel Rotary nel 2009, ha guidato la crescita del Rotary Club Feltre, quasi raddoppiandone i soci grazie a un piano strategico triennale. Tra i progetti più significativi figura un'iniziativa di inclusione sociale che consente a persone con disabilità di raggiungere le vette delle Dolomiti con speciali carrozzine da montagna.

Governatore del Distretto 2060 nel 2019-20, durante la pandemia da COVID-19 ha coordinato un Global Grant che ha dotato gli ospedali di moderne attrezzature sanitarie. Dal 2022 al 2025 è stato Rotary Membership Coordinator della Zona 14, contribuendo alla significativa crescita dell'effettivo in Italia. Sommelier esperto, insegna l'abbinamento cibo-vino nei corsi nazionali. Insieme alla moglie Rossella è Major Donor e Benefactor della Fondazione Rotary.



Carola Coppo

Architetto – Docente Storia dell'Architettura

Laureata con lode in Architettura presso l'Università di Napoli Federico II, ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Storia dell'Architettura e Conservazione dei Beni Architettonici presso l'Università di Palermo. È ricercatrice e docente di storia dell'architettura, storia dell'urbanistica, conservazione del patrimonio architettonico.

Ha partecipato a numerosi progetti di ricerca, studi documentari e archivistici e attività di catalogazione del patrimonio architettonico, collaborando con l'Università di Napoli Federico II e con altre istituzioni. È autrice e co-autrice di numerose pubblicazioni dedicate alla storia dell'architettura, all'urbanistica, all'architettura contemporanea e alla città di Napoli.

Ha ricoperto incarichi di docenza universitaria in corsi e laboratori di progettazione architettonica, storia dell'architettura contemporanea, storia della città e del territorio. Dal 2009 è cultore della materia in Storia dell'Architettura. Svolge attività professionale, con competenze nella catalogazione e valorizzazione del patrimonio architettonico, nella ricerca storico-documentaria e nelle attività tecnico-professionali.

Anna Favero

EPNC

Rotary Club Jesolo – D. 2060

Svolge la professione di commercialista nel proprio studio di San Donà di Piave. È socia del Rotary Club Jesolo dal marzo 2013. Nel club ha ricoperto gli incarichi di segretaria per cinque anni, presidente nell'anno rotariano 2015-2016, istruttrice/facilitatrice di club, presidente della Commissione Effettivo, presidente della Commissione Fondazione Rotary, consigliera e vicepresidente in diversi anni.

A livello distrettuale è stata componente della Commissione Effettivo, della Commissione Formazione, della Commissione Web e Digitale e della Commissione Fondazione Rotary, oltre ad aver ricoperto gli incarichi di Assistente del Governatore, Segretaria Distrettuale e Governatrice del Distretto 2060 nell'anno rotariano 2023-2024.

Ha fatto parte della Task Force nazionale, composta da cinque membri e istituita dal Rotary International, per la costituzione della Fondazione Rotary Italia, presieduta da Francesco Arezzo. È Coordinatrice End Polio Now per la Regione 15 (Italia, Malta e San Marino) per il triennio 2025-2028.

È Paul Harris Fellow +8, Benefactor, Major Donor e membro della PolioPlus Society. È inoltre socia fondatrice della Delegazione del Distretto 2060 della Fellowship of Rotary



Motorcyclists (AMRI). Ha partecipato a tre Presidential Conference, sei Convention e cinque Institute del Rotary.



Ahmad Hussein

E/MGA

Rotary Club Lebanon International – D. 2452 Libano

L'architetto Ahmad Hussein Ma, MBA, è socio del Rotary Club of Lebanon International, Distretto 2452. Convinto sostenitore della Fondazione Rotary, è Paul Harris Fellow +8, Benefactor e Major Donor di Livello 2.

Attualmente ricopre l'incarico di Endowment & Major Gifts Advisor per la Regione 25 (2024-2027) ed è membro del Team di Promozione della Convention del Rotary International di Taipei 2026. Dal 2021 fa inoltre parte del Cadre of Technical Advisers della Fondazione Rotary, mettendo la propria esperienza professionale al servizio dei progetti della Fondazione in tutto il mondo.

In precedenza ha ricoperto il ruolo di Assistant Rotary Coordinator per la Zona 21B dal 2021 al 2024 e quello di Assistant Regional Rotary Foundation Coordinator per la stessa Zona dal 2018 al 2021. Nell'anno rotariano 2022-2023 è stato presidente della Conferenza del Distretto 2452, distinguendosi per la sua leadership e il costante impegno nel rafforzare il Rotary a livello distrettuale e regionale.

Nel corso del suo percorso rotariano ha dedicato il proprio servizio alla promozione della missione della Fondazione Rotary, favorendo la cultura del dono e sostenendo con passione e professionalità le iniziative umanitarie del Rotary.



Syed Ali Hyder Kazmi

District Chair Grants

Rotary Club Nawabshah Central – D. 3271 Pakistan

Il rotariano Syed Ali Hyder Kazmi è uno specialista nelle sovvenzioni della Fondazione Rotary e un dirigente del

Rotary proveniente dal Pakistan. Per diversi anni ha ricoperto l'incarico di Presidente della Sottocommissione Sovvenzioni del Distretto Rotary 3271 (Sindh e Belucistan).

Con oltre dieci anni di esperienza nella gestione delle sovvenzioni della Fondazione Rotary e nello sviluppo di partnership umanitarie internazionali, ha guidato e sostenuto numerosi progetti finanziati attraverso Global Grant e District Grant, collaborando con club e distretti Rotary in Pakistan e in diversi Paesi del mondo.

Ha svolto un ruolo determinante nello sviluppo di partenariati internazionali e nell'assistenza ai club e ai distretti Rotary nelle diverse fasi dei progetti: dalla pianificazione all'individuazione dei partner, dalla preparazione delle richieste di sovvenzione all'attuazione, fino alla rendicontazione e alla sostenibilità, nel pieno rispetto degli standard della Fondazione Rotary.

La sua leadership ha contribuito alla realizzazione di progetti di grande impatto nei settori dell'istruzione, della sanità, della risposta alle emergenze e dello sviluppo delle comunità, ottenendo numerosi riconoscimenti da parte dei Distretti del Rotary International, oltre ad attestati di merito conferiti da istituzioni governative e organizzazioni della società civile per il suo straordinario servizio umanitario.

Pedro Antonio Alberto Zanini

ARRFC

Rotary Club Las Parejas – D. 4945 Argentina

Socio del Rotary Club di Las Parejas (Distretto 4945, Argentina-Uruguay) dal 1995, è Major Donor Livello 1 della Fondazione Rotary. Ha ricoperto più volte la carica di Presidente di Club, promuovendo, tra l'altro, la costituzione dell'Interact Club di Las Parejas, ed è stato Assistente del Governatore in diversi mandati.

Governatore del Distretto 4945 nell'anno rotariano 2015-2016, ha partecipato a numerose Convention del Rotary



CREIAMO UN IMPATTO DURATURO

International, Istituti Rotariani e Conferenze Distrettuali. È stato relatore in conferenze e seminari in Argentina, negli Stati Uniti e, nel 2025, alla Conferenza del Distretto 5630 (Nebraska).

Facilitatore del Rotary Leadership Institute per Argentina, Uruguay e Paraguay e formatore dei Governatori Eletti (GETS), ha svolto il ruolo di Sergente d'Armi alle Convention Internazionali di Amburgo, Melbourne e Taipei. Attualmente è Assistente del Coordinatore Regionale della Fondazione Rotary per la Zona 23B (2024-2027), continuando a promuovere la formazione, la leadership e i programmi della Fondazione Rotary a livello internazionale.

Sedi

Cena di gala

Eurostars Hotel Excelsior (Via Partenope, 48)

Il prestigioso Hotel Excelsior ospiterà la serata di gala di venerdì 25 settembre.

È un prestigioso hotel 4 stelle di lusso situato sul lungomare di Napoli, vicino a Castel dell'Ovo. Inaugurato nel 1908, ha ospitato nel corso degli anni celebrità, attori, intellettuali e membri della nobiltà.

Famoso per la sua architettura in stile Belle Époque, offre camere eleganti con arredi classici, marmi e vista panoramica sul Vesuvio e sul Golfo. Dispone del ristorante "La Terrazza" e sale eventi di lusso.

La terrazza all'ultimo piano offre una vista panoramica sul golfo.

L'hotel è una delle strutture più iconiche del panorama alberghiero partenopeo.

L'aperitivo si terrà, al tramonto, sulla terrazza mentre la Cena di Gala si svolgerà nella Sala Partenope, a piano terra.



**Seminario Fondazione Rotary
Università Parthenope (Via Acton, 38)**

Il seminario si terrà presso l'Aula Magna "Matilde Serao" dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" (fondata nel 1919).

È un ateneo statale che conta oltre 15.000 studenti, noto per la sua storica vocazione alle scienze del mare, economia e ingegneria. Offre una formazione solida e internazionale con un forte rapporto docenti-studenti in varie sedi prestigiose a Napoli.

Nata come Regio Istituto Superiore Navale, si è evoluta in un ateneo multidisciplinare: l'offerta didattica comprende Giurisprudenza, Economia, Ingegneria, Scienze Motorie, Scienze e Tecnologie.

La Parthenope si distingue come un'istituzione che unisce una tradizione centenaria con un approccio moderno, tecnologico e orientato al futuro del mare e dell'economia.

I lavori inizieranno puntualmente alle ore 9:30 e si concluderanno alle ore 12:45. Al termine, verrà servito un light lunch nel cortile della struttura.

Verrà proposto un menu tipico della cucina napoletana.



Museo Cappella Sansevero (Via Francesco De Sanctis, 19/21)

La Cappella Sansevero (chiamata anche Chiesa di Santa Maria della Pietà o Pietatella) è uno dei musei più importanti di Napoli ed un gioiello del barocco noto in tutto il mondo per ospitare il celebre Cristo Velato di Giuseppe Sanmartino. Originariamente una chiesa sconsacrata, il museo espone capolavori scultorei del XVIII secolo e le misteriose "macchine anatomiche" nella cripta.

Ideata dal principe Raimondo di Sangro nel XVIII secolo, la cappella è un mausoleo nobiliare che unisce arte barocca, simbologia massonica e mistero.

Il Cristo Velato, famoso per il velo marmoreo dall'incredibile realismo, è circondato da altre opere di straordinario virtuosismo come la Pudicizia di Antonio Corradini e il Disinganno di Francesco Queirolo.

Le Macchine Anatomiche sono gli scheletri di un uomo e una donna con il sistema arterovenoso quasi perfettamente integro.



CREIAMO UN IMPATTO DURATURO

Relazioni e slide



La cappella Sansevero a Napoli

Carola Coppo

Nel ringraziarvi di avermi invitato a contribuire ai lavori seminariali con un intervento sulla cappella Sansevero a Napoli, vi racconto che abbiamo iniziato con il video della carrozza marittima ideata dal Principe Raimondo di Sangro, un vero e proprio viaggio mediatico nella Napoli di metà Settecento.

Una Napoli capitale europea che progetta il mito di sé stessa attraverso i personaggi che la caratterizzano e il grande carisma del suo territorio ancora intimorito dal grande vulcano e che guarda oltre il mare allo splendore del suo avvenire.

Sono gli stessi anni in cui la Corte condivide i progetti di un Re illuminato che finanzia gli scavi archeologici di Pompei ed Ercolano, fa realizzare la prima Ferrovia d'Italia e inizia il progetto della Reggia di Caserta senza dimenticare la solidarietà al suo popolo realizzando la grande fabbrica dell'Albergo dei Poveri.

Siamo nella Napoli di metà Settecento... tutta la modernità sta per accadere, il pensiero scientifico è totalizzante, coinvolge tutto e tutti... l'Arte non può esserne estranea! In questo contesto, Raimondo Principe di Sansevero affermato a corte e fortemente legato alla storia della città



e alla sua nobiltà decide di rimodernare la vecchia cappella della chiesa palatina dei di Sangro, dedicata a santa Maria della Pietà, nei pressi del complesso di san Domenico maggiore per celebrare la casata con un Mausoleo di famiglia, chiama artisti affermati nel panorama italiano: Antonio Corradini, Francesco Queirolo, Giuseppe Sanmartino.

Ma nella sostanza la Cappella è opera del committente, che nel cuore del Settecento porta a Napoli i parossismi della qualità, i marmi più bianchi, le cesellature più incredibili, la cultura iniziatica, la propria massoneria, e una passione indomita per la conoscenza e la ricerca scientifica, inoltre i colori... da alchimista prepara i colori degli affreschi che hanno 200 anni e ancora non hanno avuto bisogno di restauri.

Al centro la Cappella contiene il capolavoro assoluto del superamento della scultura manieristica il Cristo Velato di Giuseppe Sanmartino realizzata nel 1753, la data e la firma dell'autore sono scolpite sul bordo della base dell'opera, segna un momento importante nel cambiamento del gusto in Europa.

La corte di Napoli illuminata in quel momento è epicentro del Gusto in Europa, le scoperte di Pompei ed Ercolano sono per il Settecento l'equivalente della scoperta della Domus Aurea nel Rinascimento; quindi, torna la passione per la classicità con alcuni dati innovativi sul cromatismo e le forme in Arte...

Le tre sculture maggiori della Cappella che visiterete nel pomeriggio segnano la celebrazione della maestria della tecnica scultorea che proprio da Napoli cambierà il gusto dell'Europa.

Il Principe sceglie tre opere e tre artisti raffinati nello scolpire con la tecnica dei veli, tecnica con radici classiche, che permette all'osservatore di scoprire sotto drappaggi o elementi velati o reti sottili i corpi significanti e l'armoniosa bellezza e permette di giungere a cogliere il senso dell'arte... è un'esperienza meravigliosa... che dire... non

si può non essere grati di tanta meraviglia e stupore al Principe Raimondo.

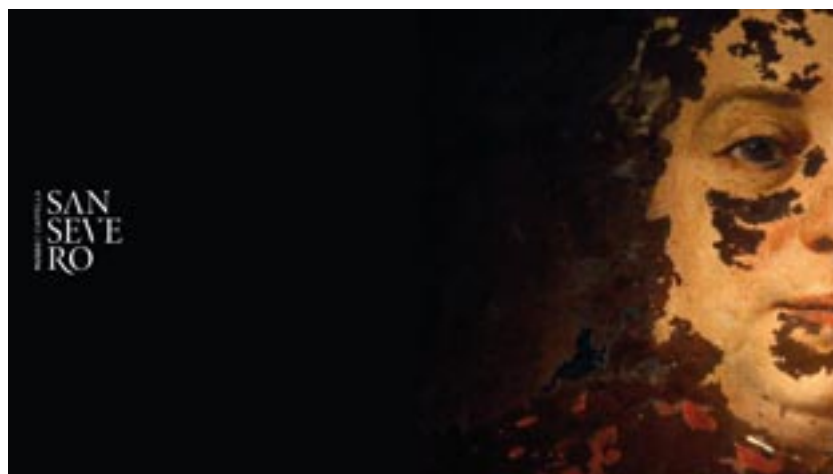
La Pudicizia, il Disinganno, il Cristo Velato solo tre tra le opere, ma la Cappella è ricca di ben altro e non smetterete di stupirvi neanche nei seminterrati con le macchine anatomiche...

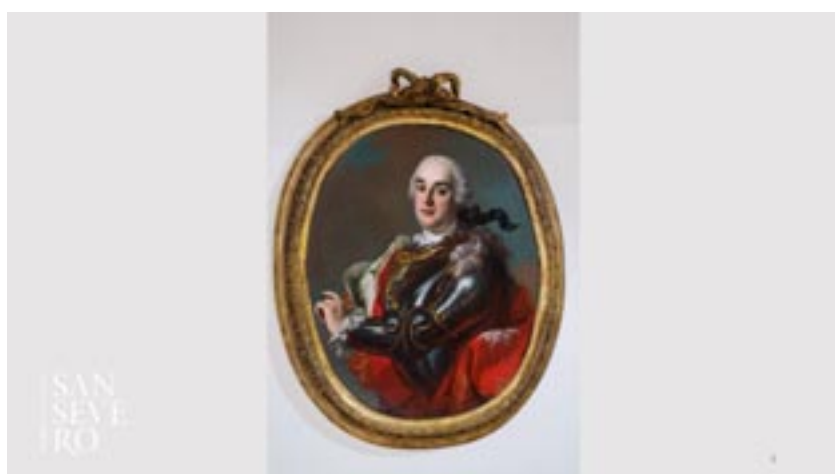
Il Cristo Velato è la più semplice delle opere, contestualizzata nella Cappella, è l'inizio della "nobile semplicità e la quieta grandezza», fondata sull'equilibrio emotivo e sul controllo delle passioni, osservare quest'opera è un'esperienza unica e soggettiva in cui ognuno entra in sintonia con lo spazio concluso della Cappella e ne comprenderà il senso... Una volta davanti all'opera vi accorgete che la difficoltà nel realizzarla non è nel velarla, porre il velo sul corpo morto del Cristo, ma la difficoltà dell'artista è stata di riuscire a farci immaginare, permettere all'osservatore di entrare in sintonia con cosa c'è sotto il velo.

la tecnica ci introduce al mistero e il velo svela il mistero... vogliono, il committente e l'artista, farci capire cosa significa fare scultura e farci sentire liberi di immaginare il volto il corpo del Cristo... costruirci la nostra immagine del Cristo.

Ecco svelato perché Antonio Canova fu tra i più entusiasti estimatori della scultura di Sanmartino, che tentò invano di acquistare, ed arrivò ad affermare di esser disposto a rinunciare a dieci anni di vita pur di "essere l'autore di un simile capolavoro".

Ad oggi in questo contesto vorrei sottolinearlo il Museo della Cappella di San Severo è il luogo d'Arte più visitato a Napoli, è un Museo privato e completamente autonomo, rappresenta un modello di gestione economica di un luogo d'Arte da studiare e su cui confrontarsi.





CREIAMO UN IMPATTO DURATURO



Cambiare il mondo, un progetto alla volta

Valerio Cimino

Vorrei cominciare da Venezia, dal nostro primo Seminario Nazionale della Fondazione Rotary, dedicato alla cultura del dono.

A Venezia abbiamo riflettuto sul significato del donare. Oggi vorremmo compiere un passo successivo e chiederci: che cosa diventa quel dono? Che cosa siamo capaci di mettere in moto attraverso le risorse che affidiamo alla Fondazione Rotary?



Dare, ricevere, ricambiare

Il dono non è mai semplicemente un trasferimento da qualcuno che ha a qualcuno che non ha. Il dono crea una relazione. Si fonda su una dinamica fatta di tre momenti: dare, ricevere, ricambiare.

Ecco, forse possiamo leggere anche il lavoro della nostra Fondazione attraverso questa dinamica.

Qualcuno dona.

La Fondazione riceve e trasforma quelle risorse.

Le comunità coinvolte, a loro volta, restituiscono valore generando sviluppo, competenze, opportunità, relazioni.

Il dono, quindi, non finisce nel momento in cui viene fatto. Comincia in quel momento.



Napoli

Ed è proprio qui che il seminario di oggi si collega a quello di Venezia.

Se allora abbiamo parlato della cultura del dono, oggi vogliamo parlare della cultura del progetto: di come i fondi che raccogliamo possano trasformarsi in interventi umanitari capaci di migliorare concretamente la qualità della vita delle persone e, soprattutto, di offrire opportunità che altrimenti quelle persone forse non avrebbero mai avuto.

Fare del bene nel mondo

La Fondazione Rotary nasce con una grande aspirazione, racchiusa in una formula semplicissima e straordinaria: “Fare del bene nel mondo”.

La sua missione è aiutare noi rotariani a promuovere comprensione, buona volontà e pace, intervenendo sulla salute, sull’istruzione, sulla povertà e sulle condizioni che permettono alle comunità di crescere.

Creiamo un impatto duraturo

Quest’anno, poi, il Presidente del Rotary International Olayinka H. Babalola ci propone un messaggio particolarmente coerente con il tema di questo seminario: “Creiamo un impatto duraturo”.

Due parole importanti- impatto e duraturo- ci invitano a cambiare le domande che ci facciamo.

Non soltanto: “Abbiamo realizzato il progetto?”

Ma: “Che cosa è cambiato grazie a quel progetto?”

E ancora: “Quanto durerà quel cambiamento dopo che il Rotary avrà terminato il proprio intervento?”

Cambiare il mondo, un progetto alla volta

Credo che sia proprio questo il significato più profondo del titolo che abbiamo scelto: “Cambiare il mondo, un progetto alla volta”.

Un titolo che contiene un apparente paradosso.

Da una parte, cambiare il mondo: un’espressione

enorme, quasi utopica. Dall'altra, un progetto alla volta: qualcosa di concreto, limitato. Qualcosa che ha un luogo, delle persone, delle risorse, degli obiettivi e dei tempi. La forza del titolo sta proprio qui. È possibile cambiare il mondo senza pretendere di cambiarlo tutto? Io credo di sì. L'utopia indica la direzione. Il progetto individua il primo passo.

Un viaggio comincia con un solo passo

Vorrei ricordare che anche "Un viaggio di mille miglia comincia con un solo passo".

La grande sfida per l'eradicazione della polio che ha ridotto i casi del 99,9% è partita da un singolo progetto promosso nel 1980 dall'italiano Sergio Mulitsch di Palmenberg, del RC Treviglio, per portare 500 mila dosi di vaccino Sabin nelle Filippine mantenendo la catena del freddo.

Loris Paoletti

Mi ha toccato profondamente ascoltare Loris Paoletti al Seminario della Rotary Foundation che ho organizzato da Governatore.

Colpito dalla polio da bambino, ha subito innumerevoli interventi, vive su una sedia a rotelle e, con straordinaria forza, è diventato atleta paralimpico.

È venuto da noi per dire una sola parola: grazie.

Grazie ai Rotariani di tutto il mondo che, in quarant'anni, hanno contribuito a proteggere oltre 20 milioni di bambini dalla malattia che ha segnato la sua vita.

Non conosciamo i loro nomi, né i loro volti. Loro forse non sapranno mai chi li ha protetti.

Ma quelle due gocce di vaccino hanno cambiato la loro vita. Di fronte alle grandi crisi del nostro tempo — guerre, povertà, cambiamenti climatici, migrazioni, malattie — il nostro rischio è quello di sentirci troppo piccoli.

Pensiamo: che cosa posso fare io davanti a tutto questo? Forse dovremmo modificare la domanda.

Un mondo migliore

“Vorremmo un mondo migliore?” Su questo immagino che siamo tutti d'accordo.

Ma la domanda più interessante è:

“Che cosa possiamo concretamente fare perché un po' di mondo diventi migliore?”

Tra immaginare un mondo migliore e costruirne concretamente un frammento c'è di mezzo una parola: progetto.

Globale - locale

Vi è rapporto continuo tra dimensione globale e dimensione locale: è quello che chiamiamo “glocalizzazione”. Viviamo in un mondo nel quale problemi lontanissimi arrivano immediatamente nelle nostre vite e nel quale, allo stesso tempo, le risposte più efficaci devono spesso nascere dalle comunità.

È il principio del pensare globalmente e agire localmente.

Il Rotary lo fa

Il Rotary lo fa da sempre.

Non si limita a parlare della pace nel mondo: costruisce percorsi di pace, forma persone, crea dialogo.

Non si limita a parlare della salute globale: vaccina bambini, forma operatori sanitari, sostiene strutture.

Non si limita a parlare di istruzione: realizza corsi, assegna borse di studio, sostiene scuole, crea opportunità professionali.

Parte dal locale, ma pensa al globale.

La complessità

Tutti i grandi problemi contemporanei non hanno mai una sola causa.

La povertà non è soltanto mancanza di reddito.

La salute non è soltanto disponibilità di medicine.

La pace non è soltanto assenza di guerra.

L'istruzione non è soltanto costruire una scuola.

Tutto è collegato.

Un buon progetto non pretende di risolvere in una volta sola questa complessità.

Individua un punto sul quale intervenire e da quel punto prova a mettere in moto un cambiamento.

Lavorare con le persone

Qui entra in gioco un altro elemento che considero fondamentale: non lavorare semplicemente per le persone, ma con le persone.

Le persone che incontriamo nei nostri progetti non sono destinatari passivi della nostra generosità. Sono portatrici di conoscenze, bisogni, aspirazioni.

Un progetto diventa sostenibile quando una comunità non dice: “questo è il progetto del Rotary”, ma comincia a dire: “questo è il nostro progetto”.

Quando ciò accade, cambia tutto.

Perché un progetto Rotary non produce soltanto un risultato materiale.

Certamente può produrre un pozzo, una borsa di studio, un intervento sanitario, un’attrezzatura.

Ma produce anche qualcosa che si vede molto meno.

Produce relazioni.

Produce fiducia.

Produce collaborazione.

Capitale sociale

Tutto questo rappresenta il “capitale sociale”.

Allora scopriamo che:

- un progetto costruisce relazioni;
- un progetto crea fiducia;
- un progetto produce competenze;
- un progetto può generare altri progetti.

Il vero risultato di un progetto, quindi, non è soltanto ciò che realizza.

È ciò che mette in moto.

È l’effetto moltiplicatore.

Effetto domino

È l'effetto domino.

Il valore di un progetto non è proporzionale alle sue dimensioni.

Una borsa di studio può cambiare la vita di una persona, che può cambiare quella della propria famiglia, che può contribuire a cambiare la propria comunità.

Un corso professionale può creare un lavoro, che crea reddito, autonomia, dignità e magari altro lavoro.

Le conseguenze più importanti di ciò che facciamo, qualche volta, sono proprio quelle che non avevamo previsto.

Raccontare le storie dei nostri progetti

Per questo abbiamo bisogno anche di raccontare le storie dei nostri progetti.

Non soltanto numeri e rendicontazioni — che sono indispensabili — ma persone, testimonianze.

Le storie rendono visibile l'impatto.

Generano empatia.

Creano appartenenza.

Ma, soprattutto, ci aiutano a capire il senso di ciò che stiamo facendo.

Tre operai

Quest'immagine richiama molto bene il significato dell'opera comune.

A tre uomini che stanno lavorando alla costruzione di una cattedrale viene chiesto: "Che cosa stai facendo?"

Il primo risponde: "Sto rompendo delle pietre."

Il secondo dice: "Sto guadagnando il mio salario."

Il terzo risponde: "Sto costruendo una cattedrale."

Stesso lavoro. Stesso gesto. Stessa pietra.

Ma una consapevolezza completamente diversa.

Cattedrale

E allora dovremmo chiederci anche noi: stiamo semplicemente realizzando un progetto o stiamo costruendo

una cattedrale? Perché avere consapevolezza del significato più grande di ciò che facciamo cambia il modo stesso in cui progettiamo.

Le attività della Fondazione

Pensiamo a quello che la Fondazione Rotary continua a contribuire a realizzare nel mondo.

- La costruzione della pace attraverso i Centri per la pace e la formazione di persone capaci di prevenire e affrontare i conflitti.
- Gli interventi a favore delle popolazioni colpite da catastrofi.
- La straordinaria battaglia per l'eradicazione della polio.
- La lotta contro malaria e altre malattie.
- I progetti per l'acqua e i servizi igienico-sanitari.
- La salute materna e infantile.
- L'istruzione.
- Lo sviluppo delle economie locali.
- La tutela dell'ambiente.
- Le iniziative che danno a ragazze e donne strumenti, formazione e possibilità di scegliere il proprio futuro.

Che cosa hanno in comune esperienze così diverse?

Una convinzione molto semplice: i grandi cambiamenti globali possono nascere da azioni locali, competenti e condivise.

Sii il cambiamento

Ma i cambiamenti devono cominciare da noi. Ognuno di noi deve essere "il cambiamento che vogliamo vedere nel mondo".

La vision del Rotary, infatti, afferma "Crediamo in un mondo dove tutti i popoli, insieme, promuovono cambiamenti positivi e duraturi nelle comunità vicine, in quelle lontane, in ognuno di noi."

Non basta desiderare il cambiamento. Bisogna progettarlo, finanziarlo, dividerlo e renderlo duraturo.

CREIAMO UN IMPATTO DURATURO

Mosaico

Possiamo immaginare l'azione della Fondazione Rotary come la creazione di un immenso, meraviglioso mosaico. Nessuno di noi ha la forza o la capacità di posare l'intero mosaico in un solo istante.

Se guardassimo soltanto l'immensità della parete ancora vuota, probabilmente saremmo colti dallo scoramento. Ma il mosaicista tiene fissa nella mente la visione dell'opera completa, mentre le sue mani si concentrano sul posizionare una singola tessera alla volta.

Ecco allora che ogni pozzo d'acqua scavato, ogni bambino vaccinato, ogni borsa di studio assegnata, ogni donna resa più autonoma, ogni comunità resa più forte da un progetto Rotary diventa una tessera di questo grande mosaico di pace, dignità e sviluppo.

Nessuna tessera, da sola, è il mosaico.

Ma senza quella tessera il mosaico non sarebbe lo stesso.

Cambiamo il mondo, un progetto alla volta

Cambiare il mondo non è un unico gesto

È una successione di azioni competenti, condivise e capaci di durare.

È avere davanti agli occhi la cattedrale mentre lavoriamo sulla nostra pietra.

È vedere il mosaico mentre posiamo la nostra tessera.

È immaginare un mondo migliore e decidere, ogni giorno, di costruirne concretamente un frammento.

Un progetto alla volta.



Cambiare il mondo, un progetto alla volta

RRFC Valerio Cimino



2° Seminario Nazionale Fondazione Rotary
Napoli, 27 e 28 settembre 2023



CREIAMO UN IMPATTO DURATURO



**Fare del bene
nel mondo**

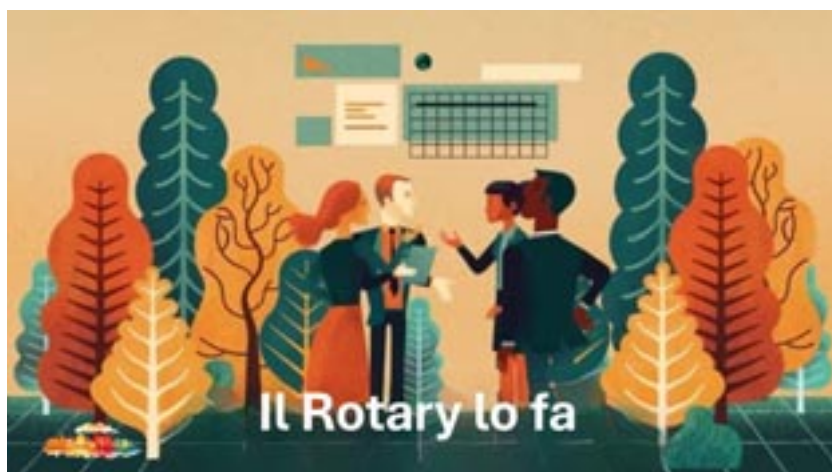


***CREIAMO
UN IMPATTO
DURATURO***





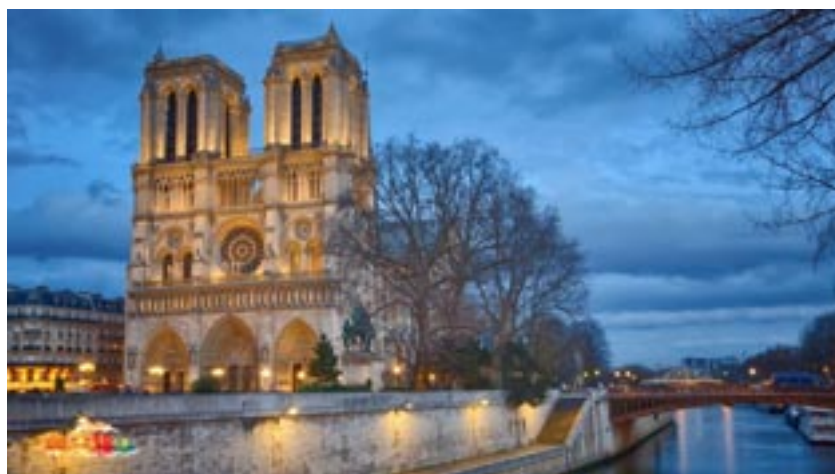
CREIAMO UN IMPATTO DURATURO





CREIAMO UN IMPATTO DURATURO





CREIAMO UN IMPATTO DURATURO



Un mondo che non ricorderà la polio

Anna Favero



Vorrei cominciare con una domanda molto semplice: che cosa significa davvero creare un impatto duraturo?

Immaginiamo un bambino che nasce oggi. Un bambino che cresce, va a scuola, diventa adulto e, un giorno, sente pronunciare la parola “polio”. Forse dovrà chiedere che cosa significa. Non perché la polio sia stata dimenticata, ma perché non farà più parte della sua esperienza del mondo.

Credo che questo sia uno dei modi più potenti per spiegare “Create Lasting Impact”: fare qualcosa che continua a produrre effetti quando noi non siamo più lì; qualcosa che cambia la vita delle persone al punto che, un giorno, nessuno dovrà più ricordare la minaccia che abbiamo combattuto.

PolioPlus è esattamente questo. Ed è anche una delle dimostrazioni più concrete di come la generosità dei Rotariani, attraverso la Rotary Foundation, possa trasformarsi in speranza, capacità e cambiamento.

Da una scelta coraggiosa a una promessa globale

La storia non comincia con un grande piano mondiale. Comincia nel 1979, nelle Filippine. Il Rotary decide di sostenere un progetto pluriennale per immunizzare sei mi-



lioni di bambini. Guardando oggi quella fotografia della firma dell'accordo, è facile leggerla sapendo come è andata la storia. Ma allora non c'era nessuna garanzia. C'era una scelta: provare a intervenire su una malattia che colpiva bambini in moltissimi Paesi, e capire se un'organizzazione di servizio potesse davvero incidere su un problema di salute pubblica di quelle dimensioni.

Quel progetto funzionò. E da quell'esperienza nacque una visione molto più grande. Nel 1985 il Rotary lanciò PolioPlus. Nel 1988 diventò uno dei partner fondatori della Global Polio Eradication Initiative.

È importante ricordarlo: il Rotary non si è limitato ad aderire a un progetto già esistente. Ha contribuito a immaginare che l'eradicazione fosse possibile.

Due gocce

Quando pensiamo alla polio, l'immagine più immediata sono due gocce di vaccino nella bocca di un bambino. Un gesto che dura pochi secondi.

Ma quelle due gocce hanno contribuito a un risultato straordinario: dall'avvio della GPEI i casi di polio sono diminuiti di oltre il 99,9 per cento.

Il numero è impressionante. Ma preferisco leggerlo così: dietro quella percentuale ci sono milioni di bambini che hanno potuto correre, giocare, andare a scuola, costruire il proprio futuro senza essere paralizzati dalla polio.

E allora la domanda diventa: che cosa serve perché due gocce arrivino davvero a ogni bambino? È qui che cominciamo a capire il significato del "Plus" di PolioPlus.

Il "Plus" di PolioPlus

Servono vaccini, naturalmente. Ma servono anche catena del freddo, trasporti, laboratori, sorveglianza epidemiologica, raccolta e analisi dei dati, formazione degli operatori, comunicazione, capacità di risposta ai focolai. Il vaccino è lo strumento visibile. L'infrastruttura è ciò che rende possibile l'impatto.

Quando un campione ambientale rivela la presenza del virus prima che compaia un caso di paralisi, quando una squadra identifica un'area dove troppi bambini sono stati mancati, quando un vaccino riesce a raggiungere un villaggio remoto mantenendo la temperatura corretta, la nostra donazione sta già lavorando.

Questa è una delle lezioni più importanti di PolioPlus: i grandi risultati non nascono da un singolo gesto, ma da sistemi capaci di ripetere quel gesto, con qualità, ovunque sia necessario.

Dalla generosità all'impatto

Ed è qui che entra in gioco la Rotary Foundation.

Nel corso di questa lunga storia, il Rotary ha destinato alla lotta contro la polio più di 2,9 miliardi di dollari. Ma vorrei evitare che questo numero rimanga soltanto un numero. Una donazione diventa vaccino. Il vaccino deve essere trasportato. Qualcuno deve raggiungere una famiglia. Quella famiglia deve fidarsi. Un bambino viene protetto. E, quando milioni di volte questa catena funziona, cambia la storia di una malattia.

La Fondazione fa esattamente questo: trasforma la generosità in capacità di fare. Collega il gesto di chi dona a un risultato che può avvenire a migliaia di chilometri di distanza, in una comunità che forse non conosceremo mai, ma nella quale una vita sarà diversa anche grazie a noi.

Raggiungere tutti significa costruire fiducia

C'è però una cosa che nessun finanziamento può comprare da solo: la fiducia.

Possiamo avere il miglior vaccino, la migliore logistica e i migliori dati. Ma se una madre non apre la porta, se una comunità non crede all'operatore che arriva, quel bambino può rimanere senza protezione.

Per questo PolioPlus è fatto di persone: vaccinatrici, mobilizzatori sociali, volontari, leader religiosi e comunitari, operatori sanitari, Rotariani. Persone che ascoltano, spie-

CREIAMO UN IMPATTO DURATURO

gano, ritornano. Persone che conoscono il territorio e costruiscono relazioni.

Mi piace pensare che il vaccino arrivi solo dove arriva prima la fiducia. E questa fiducia è una parte essenziale dell'impatto che stiamo costruendo.

L'ultimo miglio

Oggi il poliovirus selvaggio rimane endemico soltanto in due Paesi: Afghanistan e Pakistan.

Due. Potrebbe sembrare un numero rassicurante. In realtà è il numero che ci ricorda quanto sia difficile l'ultimo miglio. Quando una malattia è ovunque, tutti ne percepiscono l'urgenza. Quando rimane confinata in poche aree, è più facile pensare che il problema sia quasi risolto. Ma per l'eradicazione "quasi" non basta.

Il virus non conosce confini. Finché continua a circolare da qualche parte, il rischio rimane. Per questo oggi servono la stessa determinazione, la stessa qualità delle campagne e la stessa capacità di raggiungere i bambini che vivono nelle aree più difficili.

Il successo non è un motivo per fermarsi. È il motivo per finire.

L'impatto che resta

E c'è un altro aspetto che rende PolioPlus un esempio straordinario di impatto duraturo.

La rete costruita per combattere la polio non serve soltanto alla polio. In molti Paesi sostiene la sorveglianza delle malattie, rafforza l'immunizzazione di routine, contribuisce alla risposta alle emergenze sanitarie e lascia competenze, laboratori, reti di operatori e capacità logistiche.

Questo è il significato più profondo del "Plus". Non stiamo soltanto cercando di cancellare una malattia. Stiamo lasciando sistemi sanitari più capaci di proteggere le comunità anche da altre minacce.

È difficile immaginare una definizione migliore di "Create Lasting Impact".

Un mondo che non ricorderà la polio

E allora torno al bambino da cui siamo partiti.

Forse un giorno chiederà: “Che cos’era la polio?”. E qualcuno gli racconterà che era una malattia che poteva paralizzare i bambini, che per decenni ha fatto paura a famiglie in tutto il mondo. E poi gli dirà che milioni di persone decisero che quella storia doveva finire.

Tra quelle persone c’erano i Rotariani.

Persone che hanno donato. Persone che hanno fatto advocacy. Persone che hanno vaccinato bambini, organizzato campagne, raccolto fondi, parlato nelle proprie comunità. Persone che hanno continuato anche quando il traguardo sembrava lontano.

Forse quel bambino non saprà mai i nostri nomi. E va benissimo così.

Perché creare un impatto duraturo significa proprio questo: fare qualcosa che rimane anche quando nessuno ricorda più chi l’ha fatto.

La nostra responsabilità, oggi, è arrivare fino alla fine. Continuare a sostenere PolioPlus. Continuare a raccontare perché ogni donazione conta. Continuare a credere che un mondo senza polio non sia soltanto possibile, ma vicino.

We can do it. And we will do it.



UN MONDO CHE NON RICORDERÀ LA POLIO

Il più grande impatto che possiamo lasciare

Create Lasting Impact

PolioPlus - Rotary Foundation





2° Seminario Nazionale Fondazione Rotary
Napoli, 21 e 22 settembre 2026



DA UNA SCELTA CORAGGIOSA A UNA PROMESSA GLOBALE

1979
FILIPPINE

6 milioni

di bambini da immunizzare.
Un progetto che avrebbe cambiato
la storia del Rotary.

1985 → nasce PolioPlus





2° Seminario Nazionale Fondazione Rotary
Napoli, 21 e 22 settembre 2026



DUE GOCCE. UN GESTO PICCOLO, UN'AMBIZIONE IMMENSA




99,9%

la riduzione dei casi di polio
dall'avvio della GPEI

Due gocce sono il gesto visibile.
L'impatto nasce da tutto ciò che le rende
possibili.

2° Seminario Nazionale Fondazione Rotary
Napoli, 21 e 22 settembre 2026



IL "PLUS" DI POLIOPUS: CIÒ CHE NON SI VEDE

VACCINI

CATENA DEL FREDDO

SORVEGLIANZA

LABORATORI

DATI - LOGISTICA - FORMAZIONE

Il vaccino è lo strumento.
L'infrastruttura è ciò che rende possibile
l'impatto.



Foto: International District Office - International District Office

2° Seminario Nazionale Fondazione Rotary
Napoli, 21 e 22 settembre 2022



DALLA GENEROSITÀ ALL'IMPATTO

> 2,9 miliardi \$

contributi cumulativi del Rotary
alla lotta globale contro la polio



La Rotary Foundation trasforma una donazione
in capacità di raggiungere una persona reale.



Foto: International District Office - Napoli

2° Seminario Nazionale Fondazione Rotary
Napoli, 21 e 22 settembre 2022



RAGGIUNGERE TUTTI SIGNIFICA COSTRUIRE FIDUCIA



Foto: International District Office - Napoli

"Il vaccino arriva
solo dove arriva
prima la fiducia."

Operatori, famiglie, leader locali,
volontari e comunità:
l'eradicazione è una relazione.

2° Seminario Nazionale Fondazione Rotary
Napoli, 21 e 22 settembre 2022



CREIAMO UN IMPATTO DURATURO



2

PAESI ENDEMICI

**AFGHANISTAN
PAKISTAN**

Il traguardo è vicino.
Non è ancora il traguardo.

Ogni bambino raggiunto conta.



L'ULTIMO MIGLIO



Foto: Sharmeen Khan/Unicef - Right

2° Seminario Nazionale Fondazione Rotary
Aprile, 21 e 22 settembre 2026



L'IMPATTO CHE RESTA



Foto: Sharmeen Khan/Unicef - Right



La rete costruita per la polio
oggi protegge molto di più.

- SORVEGLIANZA DELLE MALATTIE
- RISPOSTA ALLE EMERGENZE
- IMMUNIZZAZIONE DI ROUTINE
- SISTEMI SANITARI PIÙ RESILIENTI

Questo è "Create Lasting Impact".

2° Seminario Nazionale Fondazione Rotary
Aprile, 21 e 22 settembre 2026



**UN MONDO CHE NON
RICORDERÀ LA POLIO**

Fare qualcosa che rimane
anche quando nessuno ricorda più
chi l'ha fatto.

We can do it. And we will do it.

Francesco Rutelli



Foto: Sharmeen Khan/Unicef - Right

2° Seminario Nazionale Fondazione Rotary
Aprile, 21 e 22 settembre 2026

Doni condivisi, impatto condiviso: un progetto Italia–Pakistan che cambia vite

Syed Ali Hyder Kazmi



Cari Rotariani,
Immediate Past President RI Francesco Arezzo di Trifiletti
RI Director Massimo Ballotta,
PDG Valerio Cimino, Coordinatore della Fondazione Regionale Rotary, Comitato organizzatore, distinti relatori, ospiti e tutti i miei cari Rotariani, CIAO!

Stare qui oggi e guardarvi negli occhi, il mio cuore è pieno di emozione.

Non sono venuto dal Pakistan solo per parlare di numeri, sovvenzioni o raccontare progetti. Non solo questo, ovviamente.

Ma sono venuto per parlare di qualcosa di molto più potente: la connessione, la dignità umana e i miracoli che creiamo quando scegliamo di donare.

Quando ho scelto il titolo “Dono condiviso, impatto condiviso: un progetto Italia- Pakistan che cambia vite”, stavo pensando a voi. Sì, a voi- miei cari amici rotariani.

Queste non sono solo parole su una diapositiva. È una verità che si estende per migliaia di chilometri e dimostra



che la distanza non significa nulla quando i cuori battono per la stessa causa umana.

Migliaia di miglia separano le nostre terre. Parliamo lingue diverse e camminiamo per strade diverse. Eppure, nel momento in cui parliamo di servizio, non c'è distanza tra noi. La lingua dell'amore e della speranza non ha bisogno di traduzione.

Permettetemi di portarvi per un breve momento nei villaggi remoti del Pakistan.

Immaginate una ragazzina che cresce in un'area dove anche l'istruzione di base è una lotta quotidiana. Immaginate una bambina il cui mondo è così piccolo che un computer, internet o la tecnologia dell'informazione sembra una cosa lontanissima.

Ora, immaginate la magia del momento in cui la vostra generosità l'ha raggiunta.

Per il vostro cuore, la vostra visione e i vostri contributi alla Rotary Foundation, abbiamo scelto di offrire risorse, speranza e futuro. E quando dico "noi", intendo te ed io — in partnership.

Insieme abbiamo costruito laboratori informatici per ragazze nelle scuole superiori nell'ambito del progetto "Rotary Improving State of Literacy and Schooling Environment".

Abbiamo portato lavagne interattive e strumenti digitali nelle scuole primarie ed elementari. Abbiamo portato l'apprendimento digitale nei villaggi remoti tramite biblioteche mobili. Abbiamo creato biblioteche e formato insegnanti sui metodi moderni- perché quando offriamo strumenti migliori e competenze migliori, diamo all'apprendimento un nuovo futuro.

Immaginate quelle bambine che entrano per la prima volta in un mondo digitale. Guardate le ragazze che entrano in un laboratorio informatico. Guardate le studentesse scoprire le lezioni attraverso le lavagne digitali e le biblioteche mobili. Guardate i loro occhi spalancarsi mentre la tecnologia apre una finestra sul mondo.

Miei amici Rotariani, non si trattava solo di computer, lavagne digitali o lezioni digitali. Quello è stato il momento dell'autosufficienza.

Oggi, centinaia di studentesse nelle scuole e nei villaggi remoti stanno imparando, sviluppando competenze ed entrando nel mondo moderno.

Per molte di loro, questo accesso sta aprendo porte che non avrebbero mai immaginato- tutto perché avete deciso di donare, e il vostro donare ha creato un impatto significativo, cambiando le loro vite.

Niente di tutto ciò è avvenuto per caso.

È successo perché la Rotary Foundation ha agito come un ponte- unendo le nostre mani attraverso gli oceani, trasformando le donazioni in impatto, e l'impatto in vite trasformate.

Se avessimo provato a farlo da soli, avremmo avuto molti limiti. Ma quando ci uniamo, tutto cambia.

Il Rotary agisce come un ponte potente che crea una rete di possibilità e offre infinite opportunità per servire le nostre comunità oltre i nostri limiti e al di sopra di noi stessi. E voglio fermarmi qui per onorare le persone straordinarie senza le quali questo impatto intercontinentale non sarebbe stato possibile.

Al nostro caro leader, PDG Valerio Cimino, che ha dimostrato fiducia nel collaborare con noi; al Rotary Club Caltanissetta e al Rotary Club Catania Est; ai Presidenti dei Club, ai membri del Distretto 2110 e a ogni rotariano che è stato con noi- vi ringraziamo. Portiamo il vostro amore nel cuore. E la bellezza di questa partnership è che scorre in entrambe le direzioni. Qui in Italia, la stessa partnership ha fornito al centro Salute e Solidarietà di Catania nuove apparecchiature mediche, al servizio delle persone bisognose.

Questa è un grande risultato dei Rotariani d'Italia e del Pakistan che donano insieme, servono insieme e hanno un impatto insieme.

Quindi vi invito, adesso, a fermarvi un attimo. Guardare come il vostro dono ha toccato vite qui e oltre gli oceani.

CREIAMO UN IMPATTO DURATURO

E vi invito a unirvi a me in un enorme applauso- per voi in questa sala, per ogni leader di distretto, ogni leader di club, ogni membro e ogni atto di generosità dei Rotariani d'Italia, Malta, San Marino e di tutto il mondo

Sentite quell'orgoglio. Grazie a voi, oggi non solo una giovane ragazza, ma centinaia di bambine. Non una sola famiglia, ma centinaia di famiglie e comunità ora vedono un futuro più luminoso che non avrebbero mai immaginato.

Questo è l'impatto del donare. È così che cambiano le vite. Miei cari rotariani, quando usciremo da questa sala, non voglio che ricordiate solo il nome di un progetto. Voglio che ricordiate che la vostra voce, il vostro contributo, la vostra collaborazione e il vostro cuore contano tantissimo.

Continuiamo a donare. Continuiamo a creare un impatto. Continuiamo a sostenere la Rotary Foundation. E continuiamo a percorrere insieme questa nobile strada- cambiando vite in meglio.

Grazie mille. Dio vi benedica tutti.



Dono condiviso, impatto condiviso:

Un progetto Italia - Pakistan che cambia vite

Ali Kazmi



2° Seminario Nazionale Fondazione Rotary
Napoli, 25 e 26 settembre 2023



**Dono condiviso, impatto condiviso:
un progetto Italia - Pakistan che cambia vite**



2° Seminario Nazionale Fondazione Rotary
Napoli, 25 e 26 settembre 2023



**Dono condiviso, impatto condiviso:
un progetto Italia - Pakistan che cambia vite**



2° Seminario Nazionale Fondazione Rotary
Napoli, 25 e 26 settembre 2023

CREIAMO UN IMPATTO DURATURO

Dalla transazione alla trasformazione Ogni dono racconta una storia Hamad Husseini

Buongiorno a tutti, e grazie per avermi accolto qui nella splendida Napoli.

Per più di 25 anni ho avuto il privilegio di servire il Rotary in ruoli di fondazioni distrettuali, regionali e internazionali, e oggi come Consulente per il Fondo di Dotazione e le Grandi Donazioni per la Regione 25.

In tutti quegli anni, pensavo che il mio ruolo fosse identificare i donatori giusti, avere le conversazioni giuste e, in ultima analisi, chiedere il dono giusto. E tecnicamente, fa parte di ciò che facciamo.

Col tempo, ho capito che le conversazioni più significative raramente parlavano di soldi. Riguardavano valori. Fiducia. e storie.

Oggi vorrei condividere alcune storie che hanno portato il mio percorso dalla Transazione alla Trasformazione.

Libano

Mi chiamo Ahmad Husseini, vengo dal Libano, Distretto 2452 che comprende nove paesi.

Libano, un bellissimo paese legato da una storia di grandi civiltà antiche.



Ma dietro i suoi paesaggi mozzafiato, il paese è stato colpito da una serie di crisi.

Progetto Acqua

Tre anni fa, nel settembre 2023, sono stato invitato all'Institute Rotary di Roma per parlare delle storie di successo dei progetti Global Grants che abbiamo realizzato in Libano.

Ho condiviso la storia del nostro progetto Filtrazione Globale finanziato da un Global Grant, iniziato nel 2013 e come l'accesso all'acqua pulita stesse cambiando la vita di circa un milione di bambini in circa 1.200 scuole pubbliche in Libano con un budget di cinque milioni di USD.

Partner Svizzeri

La prima sovvenzione fu finanziata principalmente da rotariani svizzeri.

Ma ciò che accadde dopo fu ancora più importante della borsa di studio stessa.

Dopo l'attuazione del progetto, il RI ha deciso di tenere una Conferenza Presidenziale a Beirut nel febbraio 2018 e i nostri partner svizzeri del Rotary sono venuti in Libano, hanno visitato le scuole, hanno incontrato le persone coinvolte e hanno visto con i propri occhi l'impatto del loro contributo.

Quella visita ha creato qualcosa che nessuna proposta o presentazione avrebbe potuto creare da sola: la FIDUCIA. Da quel momento in poi, la relazione è continuata a crescere.

Quello che era iniziato come un progetto è diventata una relazione.

E quella relazione è diventata una partnership.

COVID

Ho anche condiviso la nostra risposta al COVID e come i rotariani in Libano si siano fatti avanti e salvato migliaia

di vite quando le comunità affrontavano incertezza e paura.

Global Grant “Dono di Vita”

Ho condiviso la storia dei Global Grant Dono di Vita, che ha salvato la vita a centinaia di bambini affetti da cardiopatie congenite.

Esplosione a Beirut

E ho condiviso la storia dell'esplosione devastante che ha schiacciato metà di Beirut e di come i rotariani hanno reagito e riattivato ospedali in poco tempo, con sovvenzioni che superavano il valore di due milioni di dollari.

Il Rotary Trasforma le Vite

Nessuna di queste storie sarebbe stata possibile senza il generoso sostegno di donatori come te, la cui fiducia nella missione della nostra Fondazione Rotary ha lasciato un impatto duraturo su innumerevoli vite.

Quell'esperienza ha portato a un altro invito.

Nel marzo 2025 sono stato invitato a Torino per parlare al Summit nazionale dei grandi donatori su come i doni dei Rotariani stessero influenzando la vita nel mio paese. Ancora una volta, ho scelto di raccontare una storia.

Amal

Ho raccontato la storia di "Amal", una giovane ragazza la cui scuola aveva difficoltà per la mancanza di una fonte di elettricità affidabile.

Il suo desiderio era semplice:

Voleva che la sua scuola avesse l'elettricità.

La soluzione non era complicata. La sua scuola aveva disperatamente bisogno di pannelli solari.

Ma se racconti la storia attraverso gli occhi di Amal, il progetto diventa molto più dei pannelli solari.

Diventa la storia di un bambino che vuole imparare.

Diventa una storia di opportunità.

CREIAMO UN IMPATTO DURATURO

Diventa una storia di dignità.

E diventa una storia su cosa succede quando i rotariani decidono che il bisogno fondamentale di un bambino non dovrebbe ostacolare il suo futuro.

Il Rotary Trasforma le Vite

Oggi sono invitato al Seminario della Rotary Foundation a Napoli, dove condividerò un'altra storia su come la generosità dei rotariani stia trasformando vite nel mio paese.

Amir

"Amir", 8 anni, vive con una profonda perdita dell'udito bilaterale. Ogni giorno, la comunicazione e l'espressione di sé diventano più difficili, lasciandolo frustrato e disconnesso dal mondo che lo circonda.

Per un bambino, crescere in silenzio può significare perdere le semplici gioie della risata, delle voci e della connessione.

Un impianto cocleare poteva dare ad Amir più del semplice dono dell'udito- poteva dargli una voce, la fiducia e la possibilità di connettersi completamente con il mondo che lo circondava.

Suono della speranza

Il Progetto di Global Grant Suono della Speranza offrirà interventi di chirurgia dell'impianto cocleare a molti pazienti sordi e fornirà anche un supporto riabilitativo vitale ai pazienti dopo gli interventi, dandogli la possibilità di reintegrarsi nella società e di ritrovare un senso di indipendenza e fiducia.

Questa iniziativa ha il potenziale di trasformare completamente molte vite umane per il resto della loro vita.

La forza della connessione

Amici miei, queste storie stanno facendo qualcosa di molto importante.

Stanno collegando persone che magari si trovano a migliaia di chilometri dal progetto con le persone le cui vite vengono trasformate da esso.

Con il vostro continuo sostegno e le vostre donazioni alla Rotary Foundation possiamo già vedere la forza di queste connessioni.

Oggi abbiamo due sovvenzioni globali con i Rotary Club in Sicilia, oltre a una sovvenzione globale con i Rotaract Club di Roma.

Messaggio ai donatori

Ai nostri Donatori,

Vorrei lasciarvi un messaggio semplice: grazie.

Grazie a voi, i bambini hanno accesso all'istruzione. Le famiglie hanno acqua pulita. Le comunità hanno un'assistenza sanitaria migliore. Le persone che un tempo affrontavano l'incertezza ora possono guardare a un futuro migliore.

A nome di tutti coloro la cui vita è stata cambiata grazie alla vostra generosità, grazie per aver creduto nel Rotary, per aver creduto nella nostra missione e, soprattutto, per aver creduto che insieme possiamo fare una differenza duratura nel mondo.

Amici miei, la vostra generosità ha trasformato innumerevoli vite, portando speranza per un futuro migliore.

Grazie

Mentre ci avviciniamo alla fine, un sentito riconoscimento ai miei amici Valerio, Stefano e Maurizio e alla mia cara Rosangela Merlino, dell'Ufficio Rotary di Zurigo, per il loro continuo supporto.

E a tutti voi,

Grazie per il vostro impegno verso la nostra fondazione Rotary.

Grazie mille e alla prossima





CREIAMO UN IMPATTO DURATURO





1.200 SCUOLE PUBBLICHE



5.000.000 USD



CREIAMO UN IMPATTO DURATURO





CREIAMO UN IMPATTO DURATURO





Grazie al Rotary, ora bevo acqua pulita, ma...
Thanks to Rotary, I drink clean water now, but...



Non posso studiare senza elettricità!"
I can't study without electricity."



IL ROTARY TRASFORMA LE VITE

CREIAMO UN IMPATTO DURATURO



Non sento
alcun suono
Come te



Non riesco a
sentire la voce
della mamma

The Sound of Hope

TRASFORMARE LE VITE DELLE PERSONE,
PER TUTTA LA LORO VITA



**IL POTERE DELLE
CONNESSIONI**



**LA VOSTRA GENEROSITÀ HA TRASFORMATO
INNUMEREVOLI VITE, PORTANDO SPERANZA
PER UN FUTURO PIÙ LUMINOSO**



GRAZIE

AHMAD HUSSEINI
E/MQA Regione 26, Libano
Cadre Advisors 21-27





2° Seminario Nazionale Fondazione Rotary
Napoli, 23 e 24 settembre 2021

CREIAMO UN IMPATTO DURATURO

Ogni dono, un progetto, ogni progetto, una vita cambiata

Pedro Antonio Alberto Zanini

Buongiorno a tutti, sono Pedro Zanini, vengo dall'Argentina, dal distretto 4945.

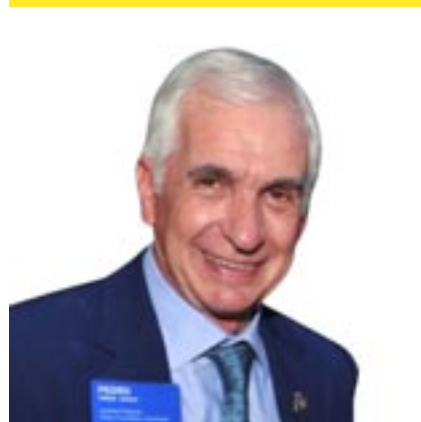
Saluto il Past President del Rotary International Francesco Arezzo, il director Massimo Ballotta, il coordinatore regionale della Fondazione Rotary Pdg Valerio Cimino, il Governatore del Distretto 2101 Giuseppe Nardini, le autorità presenti, gli amici rotariani di tutto il mondo, rotactiani e interactiani.

Vorrei ringraziare il coordinatore della Fondazione Rotary Pdg Valerio Cimino per l'invito a questo prestigioso 2° Seminario nazionale della Fondazione Rotary per poter condividere l'esperienza dei global grant nella nostra terra. Oggi vi racconterò una brevissima storia.

Nel 2023, alla convention di Melbourne, il presidente della convention era il PRI Francesco. Durante l'apertura ha chiesto ai presenti: «Avete mai visto un siciliano parlare in inglese?».

Io vi chiedo: «Avete mai visto un argentino parlare in italiano?».

Io parlerò in un arg/italiano e quando parliamo della Fondazione Rotary, parliamo con il cuore; certamente ci ca-



piremo...

A volte, quando parliamo della Fondazione Rotary, parliamo di numeri, di bilanci, di progetti... una Sovvenzione Globale non cambia un bilancio, cambia una vita, e quando cambia una vita si trasforma una comunità.

Che cosa rimane quando un progetto della Fondazione Rotary finisce: una scuola, un pozzo d'acqua, nuove attrezzature per un ospedale? Sì, tutto questo rimane...

Ma soprattutto rimangono le persone cui abbiamo cambiato le vite per sempre...

Oggi vi invito a guardare i progetti della Fondazione Rotary non attraverso i numeri o i rapporti finali, ma attraverso le storie di chi sono i veri protagonisti.

(Proiezione di un video con le testimonianze)

Perché le testimonianze sono così importanti?

- perché umanizzano l'impatto dei nostri progetti.
- dimostrano che ogni contributo alla Fondazione Rotary si trasforma in speranza.
- ispirano altri club a realizzare nuovi progetti.
- rafforzano la fiducia dei donatori.
- ci permettono di comprendere il vero impatto di una sovvenzione.

Si può fare statistica.

Un rapporto può dirci che sono stati consegnati molti filtri per acqua, importanti attrezzature mediche, ma una testimonianza ci racconta di una madre che non vede più i suoi figli ammalarsi, di un bambino che ha imparato a leggere e scrivere e di una famiglia che può bere acqua potabile senza la paura di ammalarsi.

Queste testimonianze hanno qualcosa in comune:

Sono nate da un gesto molto semplice: la generosità di una persona.

Ogni contributo alla nostra Fondazione Rotary è un atto di fiducia.

Fiducia nei nostri valori.

Fiducia nel Rotary.

Fiducia nella Fondazione Rotary.

La Fondazione Rotary è lo strumento che trasforma quella fiducia in risultati concreti.

Trasforma una donazione in un progetto.

Un progetto in una speranza.

Una speranza in una vita cambiata.

Non facciamo beneficenza, creiamo opportunità.

Costruiamo sostenibilità.

Questo è il vero risultato di una sovvenzione, questo è il vero valore di un progetto.

Forse quando facciamo una donazione alla nostra Fondazione Rotary non conosceremo le persone che stiamo aiutando, ma loro conosceranno il valore della nostra generosità.

Ogni storia di vita trasformata ci racconta che la Fondazione Rotary non distribuisce soldi, offre opportunità; non costruisce soltanto scuole, ospedali, costruisce futuro.

Dietro ogni progetto ci sono sempre due protagonisti: chi decide di donare e, grazie a quella generosità, ci sono le persone che cambiano la loro vita.

Fare del bene nel mondo significa che un giorno qualcuno racconterà una storia che è iniziata con il gesto di un rotariano che ha deciso di donare alla Fondazione Rotary.

Rinnoviamo il nostro impegno con la Fondazione Rotary.

La prossima volta che faremo una donazione, pensiamo meno all'importo e più alla storia che quel gesto renderà possibile.

Perché il vero successo di una sovvenzione non si misura in dollari, euro o pesos, ma si vedrà nelle vite che stiamo trasformando.

Nessuno di noi, da solo, può cambiare il mondo, ma tutti noi possiamo cambiare il mondo di qualcuno.

Grazie di cuore per l'opportunità.

Muchas gracias.

CREIAMO UN IMPATTO DURATURO

Un Rotary che cambia il mondo

Massimo Ballotta

Parlare di un Rotary che cambia il mondo mi ha ricordato il nostro Presidente Yinka Babaloba che ci ha chiesto come siamo cambiati noi grazie al Rotary. Questo mi ha fatto ripensare a quando diversi anni fa qualcuno mi ha chiesto di entrare nel Rotary: mi ha guardato e mi ha detto: "Vieni a vedere".

Non mi è stato chiesto quanti anni avessi, quanto guadagnassi, che lavoro facessi. Mi è stato chiesto, semplicemente, di vedere come potevo mettermi al servizio degli altri.

Pensavo che sarei stato io ad aiutare gli altri e questo mi ha inizialmente reso orgoglioso dell'essere rotariano. Invece, col tempo, ho capito che sono stati gli altri ad aiutare me.

Ho visto persone, amici, partecipare a riunioni conviviali in cui sviluppavano l'amicizia. Ho visto tante altre persone che, nonostante gli impegni di lavoro e di famiglia, si alzavano la domenica mattina e andavano in una mensa per assicurare dei pasti caldi alle persone indigenti.

Ho conosciuto persone che hanno deciso di dedicare una settimana delle loro ferie per permettere a persone con disabilità di godere di una settimana di vacanza grazie al loro impegno in prima linea, altri soci girare per le strade



durante la notte per dare aiuto e servizi agli homeless, tendere la mano a chi non conoscono e non chiedere mai nulla in cambio... ecco, vedere tutto questo mi ha insegnato una cosa che nessun libro mi aveva mai spiegato: che il bene vero si fa in silenzio, senza pubblico, senza applausi. E che è proprio quel silenzio, alla fine, a fare la differenza.

La consapevolezza di poter dare mi ha reso orgoglioso di entrare, perché in quel momento non stavo acquisendo una tessera di una associazione, stavo facendo una promessa: essere d'aiuto alle altre persone e contribuire a cambiare la vita delle persone.

C'è un momento, in ogni comunità, in cui qualcuno decide di non voltarsi dall'altra parte. Non è un eroe. Non indossa una divisa speciale. Non ha un titolo da esibire. È semplicemente una persona che ha scelto di vedere — e di agire. È lì che comincia il Rotary. Non in una sala riunioni, non in un documento, ma in quello spazio fragile e potente tra il dolore di qualcuno e la volontà di qualcun altro di rispondere. Ne abbiamo la possibilità, ne abbiamo gli strumenti.

Ci sono tre parole che usiamo spesso, forse troppo: leadership, service, impatto. Le pronunciamo nei discorsi, le scriviamo nei piani d'azione, le mettiamo sulle magliette dei convegni. Ma raramente ci fermiamo a guardare ciò che accade quando le tre parole si tengono per mano. Perché la verità è questa: prese da sole, sono idee, sono semplici citazioni, sono fine a se stesse. Se le parole le mettiamo insieme, diventano un modo di stare al mondo. Ed è questo che dobbiamo celebrare.

Leadership — il coraggio di indicare l'alba

Leadership, nel nostro vocabolario, non significa comandare. Significa servire per primo. Significa mettersi davanti non per essere ammirati, ma per aprire una strada che altri possano percorrere. Significa avere il coraggio di indicare l'alba quando è ancora buio — e di farlo sa-

pendo che qualcun altro, forse, arriverà a vederla al posto nostro. Un vero leader rotariano sa che la sua voce conta meno di ciò che riesce a far nascere negli altri. Il contadino che convince i vicini a piantare insieme, la maestra che trasforma un'aula in un rifugio, l'imprenditore che apre le porte della sua azienda a chi non ha mai avuto un'opportunità: nessuno di loro si sente "leader". Eppure, tutti guidano. La leadership rotariana è una scintilla. Non scalda a lungo da sola, ma accende qualcosa che poi cammina con le proprie gambe. Senza di essa, la buona volontà resta un sentimento bellissimo e inutile. Il nostro compito non è brillare: è accendere il service.

Service — il ponte tra il sentire e il fare

Il service è il momento in cui la compassione diventa un gesto.

È la mano che si tende, non la lacrima che si asciuga. È la differenza — enorme, decisiva — tra chi si commuove e chi si alza. Il servizio autentico è umile e concreto: non chiede ringraziamenti, non cerca fotografie, non ha bisogno di un palco.

Il servizio è anche il collante della nostra identità. È ciò che tiene insieme professionisti diversi, generazioni diverse, culture diverse. Il vero servizio quando finisce, permette alla comunità di stare un po' meglio di prima, anche se nessuno ricorda chi l'ha iniziato.

E quando il servizio è vero, accade qualcosa di strano e bellissimo: chi lo riceve non si sente assistito, si sente visto. È questa la dignità che restituiamo, molto più dei beni che distribuiamo.

Impatto — quando una vita tocca un'altra vita

L'impatto è ciò che resta quando i riflettori si spengono. Quando i nomi cambiano. Quando noi non ci saremo più. L'impatto non si misura solo in numeri — in pozzi scavati, bambini vaccinati, borse di studio assegnate. Si misura in destini deviati verso il bene. Un uomo che oggi contribui-

sce con le proprie iniziative a prevenire malattie e assicurare una qualità migliore della vita nel suo paese perché qualcuno, dieci anni fa, gli ha creduto e gli ha permesso di studiare. Una donna che ora guida un piccolo laboratorio perché qualcuno le ha insegnato a credere nelle proprie mani.

L'impatto è la prova che il servizio non è stato un gesto emotivo, ma una semina. E la semina, per definizione, è un atto di fiducia in un tempo che non vedremo.

Perché i tre insieme

Separati questi tre elementi sono incompleti:

La leadership senza servizio diventa vanità. Diventa la ricerca del proprio nome, la rincorsa alla carica, il bisogno di essere ricordati.

Il servizio senza leadership si spegne dopo il primo entusiasmo. Senza qualcuno che indichi la strada e organizzi le forze, la buona volontà si disperde.

L'impatto senza radici non dura. Ciò che nasce senza legami con la comunità è un fuoco di paglia: illumina per una sera e poi svanisce.

Il mondo non cambia in un giorno, né in una riunione. Cambia ogni volta che qualcuno, in un angolo qualsiasi della terra, decide che la sofferenza di un altro riguarda anche lui.

Insieme formano un circolo virtuoso:

1. Chi guida serve.
2. Chi serve genera impatto.
3. L'impatto crea nuovi leader.

Ed è esattamente qui che il Rotary diventa qualcosa di diverso da un'associazione: diventa un moltiplicatore di bene. Questo è il Rotary che cambia il mondo.

Non un Rotary perfetto, ma un Rotary in movimento: un Rotary di persone che a volte sbagliano, che a volte si stancano, ma che continuano a scegliere di vedere.

E allora la domanda non è più "cosa può fare il Rotary per me?", né "cosa posso fare io per il Rotary?". La domanda

vera, quella che dà senso a tutto, è: Chi aiuterò io a diventare la prossima scintilla?

E finché qualcuno si alzerà a rispondere, il cerchio non si chiuderà mai e il Rotary continuerà a cambiare il mondo.





***Promessa di
migliorare la vita
degli altri***



**È semplicemente
una persona
che ha scelto
di vedere — e di agire**



in quel momento comincia il Rotary

CREIAMO UN IMPATTO DURATURO



**Il mondo non ha bisogno del nostro curriculum
Il rotariano esce dalla sala e va incontro al mondo**





Insieme, sono un modo di stare al mondo

Leadership: il coraggio di indicare l'alba

LEAD BY
EXAMPLE



la sua voce conta meno di ciò che riesce a far nascere negli altri

CREIAMO UN IMPATTO DURATURO





**nessuno di loro si sente
"leader"**

Eppure tutti guidano



2° Seminario Nazionale Fondazione Rotary
Napoli, 25 e 26 settembre 2014



Service: il ponte tra il sentire e il fare

CREIAMO UN IMPATTO DURATURO





chi lo riceve non si sente
assistito,
si sente **visto**



2° Seminario Nazionale Fondazione Rotary
Napoli, 25 e 26 settembre 2014

Impact: quando una vita tocca un'altra vita



il servizio non è un gesto emotivo, ma una semina

CREIAMO UN IMPATTO DURATURO





Separati, questi tre elementi sono incompleti:



- La leadership senza servizio diventa vanità
- Il service senza leadership si spegne dopo il primo entusiasmo
- L'impact senza radici non dura



2° Seminario Nazionale Fondazione Rotary
Napoli, 21 e 22 settembre 2015



Rotary



moltiplicatore di bene



2° Seminario Nazionale Fondazione Rotary
Napoli, 21 e 22 settembre 2015

CREIAMO UN IMPATTO DURATURO



COERENZA

chi guida serve
chi serve genera impatto
l'impatto crea nuovi leader



2° Seminario Nazionale Fondazione Rotary
Settembre 2026

Leadership, servizio e impatto non sono tre valori da citare:
sono tre movimenti della stessa anima





2° Seminario Nazionale Fondazione Rotary
Napoli, 21 e 22 settembre 2022

CREIAMO UN IMPATTO DURATURO

Il futuro della Fondazione Rotary: servire e risolvere Francesco Arezzo



Amiche e amici rotariani,
vorrei partire da una domanda molto semplice.

A cosa serve oggi la Fondazione Rotary?

La risposta che abbiamo dato per oltre cento anni è conosciuta: serve a trasformare le nostre donazioni in progetti capaci di cambiare la vita delle persone.

Ed è una risposta straordinariamente vera.

La Fondazione Rotary ha investito, nella sua storia, oltre quattro miliardi di dollari in progetti sostenibili e capaci di migliorare la qualità della vita. E continua a farlo ogni giorno, in migliaia di comunità, attraverso il lavoro dei nostri club e dei nostri soci. (Rotary)

Ma oggi vorrei porre una domanda diversa:

che cosa dovrà essere la Fondazione Rotary nei prossimi venticinque anni?

Perché il mondo nel quale è nata la Fondazione non esiste più.

Viviamo in un'epoca di guerre, migrazioni, disuguaglianze, cambiamenti climatici, trasformazioni tecnologiche, intelligenza artificiale e crisi della fiducia nelle istituzioni.



E, contemporaneamente, viviamo in un mondo nel quale milioni di persone continuano ad avere bisogni elementari: acqua, salute, istruzione, sicurezza, dignità.

Di fronte a tutto questo, la Fondazione Rotary deve scegliere.

O forse — ed è questa la mia tesi — non deve scegliere affatto.

Recentemente ho letto un bellissimo articolo di Jeff Bradach, pubblicato dal NonProfit Times, dal titolo To Be of Use in These Times: Serving and Solving.

Bradach parte da una contrapposizione che, nel mondo della filantropia, abbiamo spesso considerato quasi naturale.

Da una parte c'è il serving: servire, aiutare direttamente, rispondere a un bisogno concreto.

Dall'altra c'è il solving: risolvere, affrontare le cause profonde, cambiare i sistemi, produrre un cambiamento strutturale.

Per molto tempo abbiamo pensato che il secondo fosse superiore al primo.

Aiutare mille persone è certamente positivo.

Ma cambiare il sistema che genera quel bisogno è molto più ambizioso.

E quindi, nella filantropia moderna, abbiamo cominciato a parlare sempre più di system change, di transformative scale, di cambiamento su scala globale.

Bradach ci invita però a fermarci un momento.

E ci dice, in sostanza: attenzione, perché questa contrapposizione potrebbe essere falsa.

Perché aiutare concretamente una persona non è un fallimento solo perché non abbiamo ancora cambiato il mondo.

Se aiutiamo mille giovani a completare l'università, per quei mille giovani il risultato è reale.

Se cancelliamo il debito sanitario di mille persone, per quelle mille persone il risultato è reale.

Se portiamo acqua potabile a una comunità, quella comunità non ha bisogno di sentirsi dire che avremmo do-

vuto prima cambiare l'intero sistema globale dell'acqua.
Ha bisogno di acqua.
E qui, credo, ci sia una lezione straordinariamente importante per il Rotary.

La Fondazione Rotary deve essere contemporaneamente una Fondazione che serve e una Fondazione che risolve.
Non dobbiamo scegliere tra le due cose.

Dobbiamo collegarle.

Il nostro compito non è soltanto finanziare un pozzo.
È fare in modo che quel pozzo continui a funzionare fra dieci anni.

Non è soltanto vaccinare un bambino.

È contribuire a costruire sistemi sanitari capaci di proteggere anche i bambini che oggi non conosciamo.

Non è soltanto assegnare una borsa di studio.

È creare una generazione di giovani capaci, domani, di risolvere problemi che oggi nemmeno conosciamo.

Questa deve essere la nuova ambizione della Fondazione.

Non soltanto fare del bene. Fare del bene in modo che generi altro bene.

E questo ci porta a una seconda domanda:

come dovrà cambiare il modo in cui utilizziamo il denaro della Fondazione?

Credo che nei prossimi anni dovremo diventare più bravi a distinguere tre livelli di impatto.

Il primo è l'impatto immediato.

Quante persone abbiamo aiutato?

Quanti bambini vaccinati?

Quanti pozzi realizzati?

Quante madri assistite?

Quanti giovani formati?

È il livello del servizio.

È concreto.

È visibile.

Ed è fondamentale.

CREIAMO UN IMPATTO DURATURO

Il secondo livello è l'impatto sostenibile.
Che cosa succede dopo che il Rotary se ne va?
Il progetto continua?
La comunità è più autonoma?
Le competenze restano?
Le istituzioni locali sono più forti?
Il nostro investimento continua a produrre valore?
E poi c'è il terzo livello.
Quello più difficile.
L'impatto trasformativo.
Il progetto ha cambiato una politica?
Ha modificato un comportamento?
Ha creato un modello replicabile?
Ha permesso ad altri di agire su scala più ampia?
È qui che il serving può diventare solving.

Ma c'è qualcosa che il Rotary possiede e che pochissime organizzazioni filantropiche al mondo possono vantare.
La nostra rete.
La Fondazione non è solo un'organizzazione che raccoglie e distribuisce risorse.
È una rete mondiale di persone.
Uomini e donne nei territori.
Che conoscono le comunità.
Che parlano con sindaci, medici, insegnanti, associazioni, imprese, università e giovani.
Questa è una risorsa straordinaria.
E forse dobbiamo usarla ancora meglio.
Il futuro della Fondazione dovrebbe essere sempre più fondato sulla capacità di ascoltare ciò che emerge dal territorio.
Non solo decidere dall'alto.
Ma osservare dove qualcosa funziona.
Individuare esperienze di successo.
Capire perché funzionano.
Misurarle.
Migliorarle.

E poi, quando possibile, portarle altrove.
Dal territorio al mondo.

Questo richiede anche un cambiamento nella nostra idea di rischio.

Se vogliamo che la Fondazione sia una vera forza per il futuro, dobbiamo essere disposti a sperimentare.

Non tutti i progetti funzioneranno.

Qualcuno fallirà.

Ed è inevitabile.

Una Fondazione che non sbaglia mai è probabilmente una Fondazione che non sperimenta abbastanza.

Dobbiamo quindi sviluppare una cultura in cui il fallimento diventi conoscenza.

Dobbiamo chiederci non solo:

“Ha funzionato?”

Ma anche:

“Che cosa abbiamo imparato?”

E soprattutto:

“Che cosa possiamo trasmettere agli altri?”

C'è poi un'altra grande trasformazione inevitabile.

La Fondazione Rotary dovrà diventare sempre più una piattaforma globale di collaborazione.

Il mondo è troppo complesso perché il Rotary possa pensare di risolvere da solo i grandi problemi.

Dobbiamo collaborare con governi, università, imprese, altre fondazioni, organizzazioni internazionali e ONG.

E soprattutto con le comunità che vogliamo aiutare.

Non dobbiamo essere sempre noi a portare la soluzione.

Dobbiamo essere capaci di mettere insieme chi può costruirla.

Il Rotary ha una caratteristica unica: la capacità di creare fiducia.

E in un mondo in cui la fiducia è sempre più rara, questa è una delle nostre più grandi risorse.

Ma c'è un ultimo tema decisivo:

la generosità.

Il futuro della Fondazione non dipenderà solo da come investiamo meglio.

Dipenderà dalla nostra capacità di convincere nuove generazioni a donare.

E qui dobbiamo cambiare linguaggio.

Non basta dire:

“Dona alla Fondazione Rotary.”

Dobbiamo dire:

“Guarda che cosa può accadere grazie alla tua donazione.”

Una donazione non è una cifra.

È una possibilità.

Cento euro possono diventare acqua.

Mille euro istruzione.

Diecimila euro salute.

Un lascito può diventare un programma che continua oltre noi.

Ed è questo il senso del Fondo di dotazione della Fondazione.

Il Rotary investe il capitale e utilizza una parte dei rendimenti per sostenere i programmi, preservando la capacità di generare risorse nel tempo. Oggi il Fondo di dotazione comprende anche oltre 195 milioni di dollari di donazioni nominative e sostiene già programmi destinati a durare nel futuro. (Rotary)

Questo significa una cosa fondamentale:

possiamo fare del bene oggi e finanziare il bene di domani.

E allora, quale Fondazione Rotary vogliamo fra venticinque anni?

Io ne immagino una con cinque caratteristiche.

Prima: capace di agire rapidamente quando serve.

Seconda: capace di affrontare le cause profonde.

Terza: capace di misurare davvero il proprio impatto.

Quarta: capace di sperimentare, imparare e diffondere ciò che funziona.

Quinta: capace di mobilitare non solo Rotariani, ma risorse, competenze ed energie globali.

Questa sarebbe una Fondazione che non si limita a finanziare progetti.

Una Fondazione che costruisce futuro.

Il Rotary ha già dimostrato di poterlo fare.

La lotta alla polio è l'esempio più chiaro.

Siamo partiti da un'azione concreta: vaccinare i bambini.

Ma quella scelta è diventata molto di più.

Ha creato infrastrutture.

Ha costruito partnership.

Ha sviluppato competenze.

Ha rafforzato sistemi sanitari.

Ha dimostrato che una rete globale di volontari può cambiare la storia.

Questo è il punto d'incontro tra serving e solving.

Si parte aiutando una persona. E si può arrivare a cambiare la vita di milioni.

Amiche e amici,

Jeff Bradach conclude il suo articolo con una riflessione che trovo particolarmente adatta al Rotary.

Si chiede se sia possibile stabilire chi abbia avuto un impatto maggiore: chi ha lavorato per il cambiamento sistemico o chi ha aiutato direttamente poche persone alla volta per tutta la vita.

La risposta è: probabilmente no.

E va bene così.

Perché il mondo cambia grazie alla combinazione di tutte queste azioni.

E questa è anche la lezione per la Fondazione Rotary.

Non dobbiamo scegliere tra grande e piccolo.

Tra globale e locale.

Tra oggi e domani.

CREIAMO UN IMPATTO DURATURO

Tra servire e risolvere.
Dobbiamo essere capaci di fare entrambe le cose.
Una Fondazione che guarda negli occhi chi ha bisogno oggi...
e allo stesso tempo guarda venticinque anni avanti.
Una Fondazione che trasforma una donazione in un progetto, un progetto in un modello, un modello in un cambiamento e un cambiamento in una nuova possibilità per milioni di persone.
Questa è la vera sfida della Fondazione Rotary.
Non raccogliere più denaro.
Ma renderlo più capace di cambiare il mondo.
Non fare più progetti.
Ma far sì che ogni progetto generi conoscenza, autonomia e nuovi progetti.
Non solo aiutare le persone.
Ma metterle in condizione di diventare protagoniste del cambiamento.
E soprattutto non dimenticare mai:
il cambiamento inizia sempre da una persona.
Una persona aiutata.
Una persona ascoltata.
Una persona a cui restituiamo dignità, salute, istruzione o speranza.
Da quella persona nasce un progetto.
Da quel progetto un modello.
Da quel modello un cambiamento.
E da quel cambiamento un mondo migliore.
Questo è il futuro che immagino per la Fondazione Rotary.
Una Fondazione che serve. Una Fondazione che risolve. Una Fondazione che ascolta. Una Fondazione che innova. Una Fondazione che unisce.
E soprattutto,
una Fondazione che continua a cambiare vite — oggi, domani e per le generazioni che verranno.

Conclusioni

Valerio Cimino

Siamo arrivati alla conclusione di questa giornata.

Prima di salutarci, desidero rivolgere un ringraziamento sincero a tutti i relatori che hanno condiviso con noi esperienze, idee, competenze e visioni, contribuendo a dare profondità al tema che abbiamo scelto.

Un grazie altrettanto sentito va a tutti coloro che hanno lavorato all'organizzazione di questo seminario dedicando tempo, energie e attenzione a ogni dettaglio.

Naturalmente grazie a tutti voi per essere stati qui, per aver partecipato, discusso e condiviso questo seminario. Abbiamo parlato di progetti, di impatto, di sostenibilità, di comunità.

Ma soprattutto abbiamo parlato di persone, delle loro vite, di come possiamo cambiarle in meglio.

Al termine di questi lavori, possiamo portare a casa una convinzione molto semplice: non dobbiamo aspettare di avere la forza di cambiare tutto per cominciare a cambiare qualcosa.

C'è un'antica massima che dice: "È meglio accendere una piccola candela che maledire l'oscurità."

Ecco, credo che ogni progetto della Fondazione Rotary



sia esattamente quella candela.
Una candela può sembrare piccola di fronte all'oscurità.
Ma illumina un volto.
Rende visibile un percorso.
Permette a qualcuno di compiere il passo successivo.
E soprattutto, una candela può accenderne un'altra.

Il nostro lavoro non è soltanto realizzare qualcosa, ma è mettere in moto qualcosa.
Un progetto
Può generare fiducia.
Può offrire un'opportunità.
Può restituire dignità.
Può creare nuove relazioni.
E può diventare il punto di partenza per un altro progetto, e poi per un altro ancora.

Questo seminario giunge al termine ma, in realtà, la vera sfida comincia proprio adesso.
Perché il valore di questo evento non si misurerà soltanto nelle cose interessanti che abbiamo ascoltato.
Si misurerà in ciò che decideremo di fare dopo.

Trasformiamo le riflessioni di oggi in azione.
Portiamo nei nostri Club nuove domande, nuove idee, nuovi progetti.
Chiediamoci non soltanto che cosa possiamo finanziare, ma quale cambiamento possiamo generare.

Non soltanto quante persone possiamo raggiungere, ma quali opportunità possiamo creare.
Non soltanto se un progetto può essere realizzato, ma se potrà lasciare qualcosa che continui a vivere anche dopo di noi.

Perché il futuro non è semplicemente un tempo verso il quale stiamo andando.

Il futuro è qualcosa che contribuiamo a costruire.
E noi rotariani abbiamo uno strumento straordinario per farlo: la capacità di trasformare le idee in progetti e i progetti in cambiamento duraturo.

Usciamo da questa sala portando con noi una responsabilità e una possibilità.

La responsabilità di fare la nostra parte.

La possibilità di accendere, ancora una volta, una piccola candela.

Perché nessuno di noi, da solo, può cambiare il mondo intero.

Ma ciascuno di noi può contribuire a cambiare un pezzo di mondo.

E tanti pezzi di mondo migliori, messi insieme, possono davvero diventare un mondo migliore.

Insieme, Cambiamo il mondo, un progetto alla volta.

Grazie a tutti e buon lavoro.

Progetti in video

Ucraina

In comunità segnate dalla guerra, dalla distanza e dalla distruzione delle infrastrutture, raggiungere un medico può diventare una difficoltà enorme.

Grazie a quattro Global Grant, sostenuti dai Rotary Club norvegesi, dal Rotary Club Lviv International, dal Rotary Club Keren e da altri partner, sono state realizzate otto cliniche mediche mobili destinate alle comunità dell'Ucraina meridionale e orientale.

Sono strutture sanitarie mobili, dotate di ECG, ecografi, strumenti diagnostici e tutto ciò che serve per offrire assistenza primaria, effettuare diagnosi, gestire le emergenze e, quando necessario, indirizzare i pazienti verso strutture ospedaliere. Riescono ad arrivare anche nei villaggi e nelle aree rurali più difficili da raggiungere.



Benin

A Tori-Bossito, in Benin, una nuova sala digitale presso il municipio sta diventando un importante punto di riferimento per studenti, giovani e famiglie. Un luogo dove poter accedere alla tecnologia, studiare, fare ricerche, preparare una tesi e approfondire le proprie conoscenze. Nel video, Lisette, Moïse e Herman raccontano quanto questa opportunità sia importante per la comunità e, soprattutto, per le nuove generazioni. Le loro testimonianze mostrano come un progetto apparentemente semplice possa trasformarsi in uno strumento concreto di educazione, crescita e speranza.

La sala digitale è stata realizzata grazie alla collaborazione tra il Rotary Club Fenice, il Rotary Club Cotonou Cocotier e la Fondazione Rotary, dimostrando ancora una volta come la collaborazione possa moltiplicare l'impatto del servizio.



Sierra Leone

In questo video, medici, infermieri e operatori della Gaguro Clinic, in Sierra Leone, raccontano con parole semplici e toccanti l'impatto della formazione ricevuta grazie al Rotary.

Primo soccorso, assistenza al parto, cura e rianimazione dei neonati, utilizzo dell'ECG: competenze che oggi permettono al personale sanitario di affrontare con maggiore preparazione le emergenze, assistere meglio le mamme e i loro bambini e contribuire a ridurre la mortalità neonatale.

Da loro la gratitudine per aver ricevuto conoscenze che rimarranno nel tempo e continueranno a essere messe al servizio della comunità.

È questo il valore più profondo di un progetto Rotary: non soltanto portare aiuto, ma condividere conoscenze, costruire capacità e rendere le persone protagoniste del cambiamento.



CREIAMO UN IMPATTO DURATURO

Riconoscimenti



Riconoscimenti Governatori e Dirigenti distrettuali

Donazioni totali

Donazioni totali				
	Distretto	Ammontare	DG	DRFC
1	2110	\$ 809.213,76	Sergio Malizia	Ferdinando Testoni Blasco
2	2050	\$ 739.099,40	Annalisa Balestreri	Cristina Rodondi
3	2072	\$ 587.696,83	Guido Giuseppe Abbate	Luciano Alfieri

Donazioni totali pro-capite

Donazioni totali pro-capite				
	Distretto	Ammontare	DG	DRFC
1	2050	\$ 247,94	Annalisa Balestreri	Cristina Rodondi

Donazioni al Fondo Annuale

Donazioni al Fondo Annuale				
	Distretto	Ammontare	DG	DRFC
1	2110	\$ 460.800,40	Sergio Malizia	Ferdinando Testoni Blasco
2	2050	\$ 387.308,67	Annalisa Balestreri	Cristina Rodondi
3	2072	\$ 385.504,98	Guido Giuseppe Abbate	Luciano Alfieri

Donazioni al Fondo Annuale pro-capite

Donazioni al Fondo Annuale pro-capite				
	Distretto	Ammontare	DG	DRFC
1	2041	\$ 138,94	Riccardo Di Bari	Roberto Bosia

Donazioni al Fondo Polio

Donazioni al Fondo Polio Plus				
	Distretto	Ammontare	DG	DRFC
1	2050	\$ 227.549,81	Annalisa Balestreri	Cristina Rodondi
2	2080	\$ 197.559,08	Adriana Muscas	Giovambattista Mollicone
3	2060	\$ 202.809,41	Gianni Albertinoli	Riccardo De Paola

Donazioni al Fondo Polio pro-capite

Donazioni al Fondo Annuale pro-capite				
	Distretto	Ammontare	DG	DRFC
1	2041	\$ 138,94	Riccardo Di Bari	Roberto Bosia

Tutti i Club donano al Fondo Annuale

Tutti i Club donano al Fondo Annuale		
Distretto	DG	DRFC
2031	Felice Invernizzi	Alberto Marcalli
2032	Luigi Gentile	Giuseppe Musso
2041	Riccardo Di Bari	Roberto Bosia
2042	Stefano Artese	Giovanni Arioli
2050	Annalisa Balestreri	Cristina Rodondi
2060	Gianni Albertinoli	Riccardo De Paola
2072	Guido Giuseppe Abbate	Luciano Alfieri
2080	Adriana Muscas	Giovambattista Mollicone
2090	Roberto Calai	Gesualdo Angelico
2102	Amedeo (Dino) De Marco	Luciano Lucania
2110	Sergio Malizia	Ferdinando Testoni Blasco
2120	Antonlo Bellisario Brala	Vincenzo Sassanelli

Distretti che hanno donato almeno il 20% del FODD al Fondo Polio

Donazione del 20% del FODD a Polio Plus			
Distretto	Ammontare	DG	DRFC
2031	\$ 21.600,00	Felice Invernizzi	Alberto Marcalli
2032	\$ 71.183,73	Luigi Gentile	Giuseppe Musso
2060	\$ 30.000,00	Gianni Albertinoli	Riccardo De Paola
2072	\$ 33.000,00	Guido Giuseppe Abbate	Luciano Alfieri
2080	\$ 35.134,00	Adriana Muscas	Giovambattista Mollicone
2101	\$ 19.500,00	Angelo Di Rienzo	Giancarlo Spezle
2102	\$ 9.402,00	Amedeo (Dino) De Marco	Luciano Lucania
2110	\$ 31.000,00	Sergio Malizia	Ferdinando Testoni Blasco

Distretti che hanno aumentato di almeno dieci donatori gli idonei alla Paul Harris Society

Aumento di 10 idonei della PHS			
Distretto	Aumento idonei	DG	Delegato PHS
2080	15	Adriana Muscas	Silvio Piccioni
2050	13	Annalisa Balestreri	Maria Clara Spalla
2060	13	Gianni Albertinoli	Gianluca Leonardi
2120	13	Antonio Bellisario Brala	Francesco Lacerenza
2101	12	Angelo Di Rienzo	
2071	11	Giorgio Odello	Gianni Baldini

Donazioni totali – Rotaract

	Distretto	Donazioni Totali	RRD
1	2101	\$29.536,01	Catello Fontanella
1	2110	\$15.308,96	Valentina Fallico
3	2090	\$9.181,96	Cristina Gregori

Distretti che hanno ricevuto il maggior numero di “Certificato Donazione Rotaract”

	Distretto	Certificati Donazione RAC	RRD
1	2101	54	Catello Fontanella
1	2032	24	Umberto Bistolfi
3	2110	22	Valentina Fallico

Distretti in cui tutti i Club hanno ricevuto il “Certificato Donazione Rotaract”

Distretto	RRD
2031	Nicolò Capello
2032	Umberto Bistolfi
2041	Eleonora Panasci
2042	Matteo Mallia
2101	Catello Fontanella

Dirigenti distrettuali che hanno partecipato a tutte le Call regionali

Distretto	Ruolo	Nome e Cognome
2072	DRFC	Luciano Alfieri X
2050	DGE	Francesco Treccani X
2071	DGE	Alberto Papini
2032	DGN	Stefano Termanini

Riconoscimenti Paul Harris Society



Stefano Caspani

RC Milano Villoresi – Distretto 2041

48 anni, sposato con Cecilia, 2 figli, Lavinia e Filippo Tommaso. Laureato in Bocconi nel 2021. Partner presso Argos Funds, fondo di private equity europeo, dove segue operazioni di investimento. Rotariano dal 2010. Presidente di Club (2016/17), Assistente Governatore (2022/24), Responsabile Sottocommissione Sovvenzioni (2024-26), Presidente TRF (2026/29). MD2, PHS, PPS, Benefactor, Fondo nominativo personale.





Claudia De Felice

RC Terracina Fondi – Distretto 2080

Avvocato, curatore dei minori e dell'eredità giacente, mediatore civile e penale, delegato alle vendite e custode giudiziario. Rotariana dal 2014, presidente nel 2017/18. Nel D. 2080 è stata assistente, segretario, Presidente commissione alunni, Campione piano Azione, Co-facilitatore zona Lazio, ora PHS Coordinator. È membro PHS dal 2017. Benefattore, Grande Donatore di 1^a Livello. Insignita Avenues of Service.



Armando Caroli 2072 Eco Passport D2072

RC 2072 Eco Passport – Distretto 2072

Consulente organizzativo e formatore, esperto di sostenibilità, giornalista, dal 1992 imprenditore di due società benefit, direttore di due periodici, ambasciatore World Union of Small and Medium Enterprises collegata all'ONU. Rotariano dal 2012, per tre anni presidente di Club, membro di cinque commissioni distrettuali, Presidente Team Italia 4 Centro Nord della Fellowship Frach, membro PHS con PHF+5.

Anna Maria Bonomo

RC Cagliari Sud – Distretto 2080

Avvocato dello Stato fino al febbraio 2022, è stata componente del Comitato Consultivo dell'Avvocatura Generale dello Stato. Grand'Ufficiale al Merito dell'Ordine della Repubblica.

Socia del Rotaract Club Cagliari dal 1977 al 1979. Rotariana dal 2007, presidente nel 2011-12, consigliere della Fondazione Ranelletti (2012-13), Assistente del Governatore (2013-15), DRFC 2021-24. PHF tre rubini, PHS e PPS



Lia Puggioni

RC Ogliastro – Distretto 2080

Ginecologa, rotariana dal 1996. Incarichi distrettuali: Assistente del Governatore (2007/09), Coordin. Comm. Progetti (2018/21), DISC (2021/24). Presidente CIP Italia, Malta, San Marino/Bénin 2025-27. Dal 2008 ha effettuato 14 trasferte in Africa, partecipando a due Grants in Bénin (Wash) quale primary international contact e due in Togo e Sud Africa (VTT). PHS.



John Paul de Giorgio

RC Malta – Distretto 2110

Presidente del Shireburn Software. Componente della Commissione RI per l'Informatica 26/29; Aide del Presidente del RI 25/26 Francesco Arezzo; Training Leader 2021 e 2022; Componente Commissione Formazione del RI 20/23; Governatore D2110 17/18; Presidente RC Malta 09/10; Co-Presidente Conferenza Presidenziale a Venezia 2022 e Presidente dell'Istituto a Catania 2019. John e Monique sono membri del Arch Klump Society.



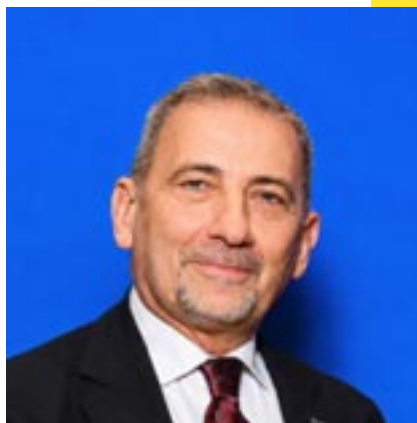
Organizzatori



Il Comitato Organizzatore



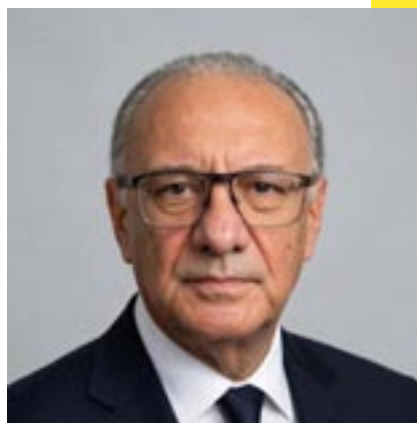
RRFC Valerio Cimino
Presidente



Giuseppe Nardini
Governatore D. 2101



Sergio Sangiovanni



Luigi Di Pietra
Tesoriere



ARRFC Gianni Policastri

I Collaboratori



Cinzia Cimino
Fotografa



Carlo Cimino
Information Technology



ARRFC Tiziana Agostini
Accoglienza



ARRFC Valentina Fallico
Accoglienza



ARRFC Guido Franceschetti
Accoglienza



ARRFC Goffredo Vaccaro
Accoglienza

I Collaboratori



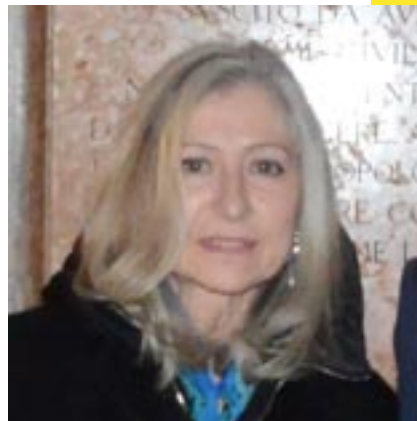
Laura Capuzzo Dolcetta
Accoglienza



Polletta Pennisi
Accoglienza



Francesco Maremonti
Accoglienza



Elisabetta Fabbri
Accoglienza

Lo staff regionale Fondazione Rotary



Valerio Cimino
Regional RF Coordinator
D. 2110

RRF TEAM 2026 - 27



Tiziana Agostini
Assistant RRFC - D. 2060



Gaetano Avellone
Assistant RRFC - D. 2110



Valentina Fallico
Assistant RRFC - D. 2110



Guido Franceschetti
Assistant RRFC - D. 2080



Giovanna Mastrotisi
Assistant RRFC - D. 2031



Gianni Policastri
Assistant RRFC - D. 2102



Goffredo Vaccaro
Assistant RRFC - D. 2110



RRFC - Regione 15
Italia - Malta - S. Marino

V. Cimino

Galleria Fotografica



CREIAMO UN IMPATTO DURATURO





CREIAMO UN IMPATTO DURATURO





CREIAMO UN IMPATTO DURATURO





CREIAMO UN IMPATTO DURATURO





CREIAMO UN IMPATTO DURATURO





CREIAMO UN IMPATTO DURATURO





CREIAMO UN IMPATTO DURATURO





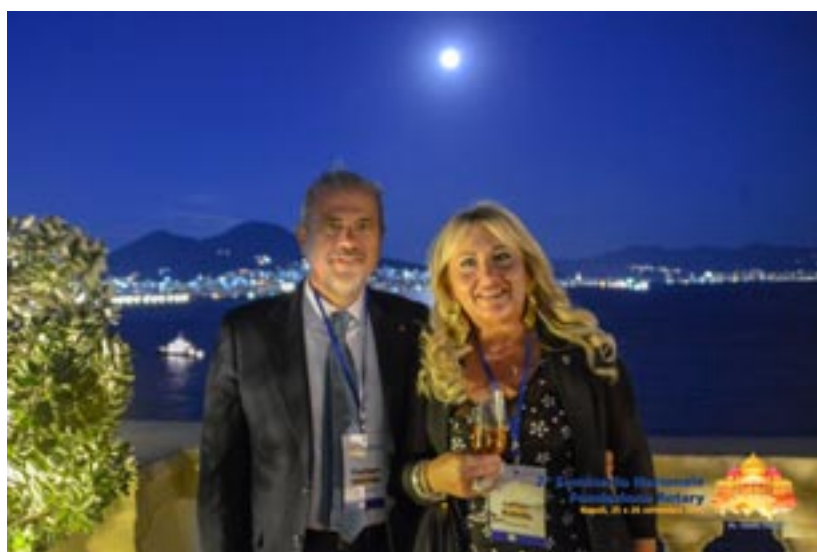
CREIAMO UN IMPATTO DURATURO





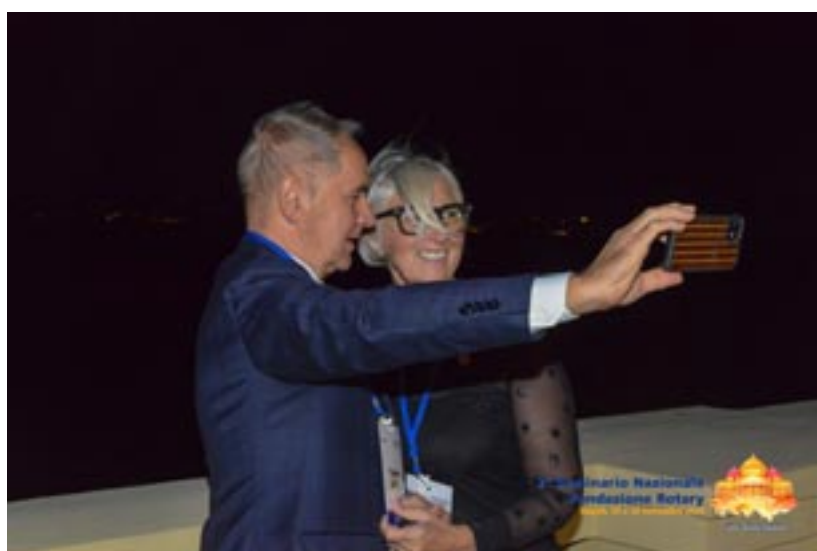
CREIAMO UN IMPATTO DURATURO





CREIAMO UN IMPATTO DURATURO





CREIAMO UN IMPATTO DURATURO





CREIAMO UN IMPATTO DURATURO





CREIAMO UN IMPATTO DURATURO





CREIAMO UN IMPATTO DURATURO





CREIAMO UN IMPATTO DURATURO





CREIAMO UN IMPATTO DURATURO





CREIAMO UN IMPATTO DURATURO





CREIAMO UN IMPATTO DURATURO





CREIAMO UN IMPATTO DURATURO





CREIAMO UN IMPATTO DURATURO





CREIAMO UN IMPATTO DURATURO





CREIAMO UN IMPATTO DURATURO





CREIAMO UN IMPATTO DURATURO





CREIAMO UN IMPATTO DURATURO





CREIAMO UN IMPATTO DURATURO





CREIAMO UN IMPATTO DURATURO





CREIAMO UN IMPATTO DURATURO





CREIAMO UN IMPATTO DURATURO





CREIAMO UN IMPATTO DURATURO





CREIAMO UN IMPATTO DURATURO





CREIAMO UN IMPATTO DURATURO





CREIAMO UN IMPATTO DURATURO





CREIAMO UN IMPATTO DURATURO





CREIAMO UN IMPATTO DURATURO





CREIAMO UN IMPATTO DURATURO





CREIAMO UN IMPATTO DURATURO





CREIAMO UN IMPATTO DURATURO





CREIAMO UN IMPATTO DURATURO





CREIAMO UN IMPATTO DURATURO





CREIAMO UN IMPATTO DURATURO





CREIAMO UN IMPATTO DURATURO





CREIAMO UN IMPATTO DURATURO





CREIAMO UN IMPATTO DURATURO





CREIAMO UN IMPATTO DURATURO



Indice

Cambiare il mondo, un progetto alla volta Valerio Cimino	pag. 3
Programma, relatori e sedi	
Programma	pag. 9
Relatori	pag. 13
Sedi	pag. 19
Relazioni e slide	
La cappella Sansevero a Napoli - <i>Carola Coppo</i>	pag. 25
Cambiare il mondo, un progetto alla volta <i>Valerio Cimino</i>	pag. 31
Un mondo che non ricorderà la polio - <i>Anna Favero</i>	pag. 47
Doni condivisi, impatto condiviso: un progetto Italia Pakistan che cambia vite - <i>Syed Ali Hyder Kazmi</i>	pag. 55
Dalla transazione alla trasformazione. Ogni dono racconta una storia - <i>Hamad Hussein</i>	pag. 61
Ogni dono, un progetto; ogni progetto, una vita cambiata - <i>Pedro Antonio Alberto Zanini</i>	pag. 77
Un Rotary che cambia il mondo - <i>Massimo Ballotta</i>	pag. 81
Il futuro della Fondazione Rotary: servire e risolvere <i>Francesco Arezzo</i>	pag. 99
Conclusioni - <i>Valerio Cimino</i>	pag. 107
Progetti in video	pag. 111
Riconoscimenti	
Governatori e Dirigenti distrettuali	pag. 117
Paul Harris Society	pag. 121
Organizzatori e Partner	
Il Comitato Organizzatore	pag. 127
I Collaboratori	pag. 128
Lo staff regionale Fondazione Rotary	pag. 130
Galleria Fotografica	pag. 131
Indice	pag. 221

**Questa Newsletter è curata dalla Squadra Regionale
Fondazione Rotary 2024-27 composta da:**

Coordinatore Regionale

PDG Valerio Cimino

Assistenti del Coordinatore Regionale

PDG Tiziana Agostini

PRRD Gaetano Avellone

PRRD Valentina Fallico

PDG Guido Franceschetti

PDG Giovanna Mastrotisi

PDG Gianni Policastri

PDG Goffredo Vaccaro

Il progetto grafico e la composizione della Newsletter sono curati dal
Coordinatore Regionale con la collaborazione degli Assistenti Regionali.

Non si tratta di pubblicazione periodica, ma di circolare ad uso interno dei Distretti Rotary di Italia, Malta e San Marino.

Tutti i dati contenuti sono da ritenersi confidenziali per cui non devono essere divulgati all'esterno del Rotary.

Pur assicurando la massima attenzione nella realizzazione della newsletter, si declina ogni responsabilità
per l'utilizzo dei dati in essa contenuti e le eventuali conseguenze.

Tutte le newsletter pubblicate sono disponibili nella pagina
<https://www.seminariofondazionerotary.it/archivio-newsletter-2024-25/>.

La password per accedere è: Rotaryfondazione.2425

***CREIAMO
UN IMPATTO
DURATURO***